



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini



Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet.it
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari.
Redazione: Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Sara Capardoni, Irene De Luca, Claudia Innocenzi, Laura Misani, Silvia Pusceddu.
 Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2010:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura:** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

OMBRE FRA LE QUINTE dieci protagonisti della storia del teatro

Un palcoscenico vuoto: si dice che tra quinte e scenari sempre si aggirino le ombre dei personaggi che ci hanno vissuto con le loro passioni e speranze, lazzi comici, drammi cruenti. La vita stessa, consumata metafora, è un grande palcoscenico, in cui noi viviamo le nostre venture di donne e uomini talvolta più incredibili delle fantasie dei poeti. Il teatro bisogna vederlo, bisogna esserci per cogliere il flusso di emozioni che fa ritrovare noi stessi sul palco o riconoscere il personaggio che sta vivendo sulla scena in un amico o in un protagonista della cronaca. Questa volta, invece, proveremo a portare tra noi quelle ombre solo con le nostre parole: stupiremo di come sapranno dire di sé e di noi, emozionarci e interrogarci...

4 INCONTRI SUL TEATRO

Biblioteca Calvaire, via Ciceri Visconti/p.za Martini

Mercoledì 21 aprile ore 17.30

Destino e giustizia nella tragedia greca
 SOFOCLE: *Edipo re e Antigone*

Mercoledì 28 aprile ore 17.30

L'uomo molteplice nel teatro di Shakespeare
Romeo e Giulietta e La bisbetica domata

Mercoledì 5 maggio ore 17.30

Regole indispensabili o devastanti? Goldoni e Pirandello
 GOLDONI: *La locandiera*
 PIRANDELLO: *Enrico IV*

Mercoledì 12 maggio ore 17.30

Il senso del parlare e dell'attendere dopo la guerra
 BECKETT: *Aspettando Godot*
 IONESCO: *La cantatrice calva*

Relatore: **prof. Ugo Basso**

Ingresso libero

A cura di **QUATTRO**



Disegno di Luigi Reggiani

La sicurezza stradale che non c'è

Non ci riteniamo ripetitivi nel riproporre un argomento già affrontato in passato e tanto meno noiosi nel rilanciare il medesimo allarme. Torniamo infatti a parlare della pericolosità di molte strade della nostra zona. Teatro dell'ultimo incidente stradale mortale è ancora una volta Via Mecenate: anche questa volta, come in passato, la vittima è un pedone che stava attraversando la strada e anche questa volta non c'è stato nulla da fare per salvare l'uomo investito da un minibus in manovra di inversione di marcia, lo scorso 10 marzo. Via Mecenate è da anni oggetto di incidenti causati dall'alta velocità dei veicoli e dall'assenza di un numero sufficientemente

di semafori o strumenti adeguati per limitare la velocità e regolarizzare l'andamento dei mezzi. Nonostante alcuni interventi realizzati negli ultimi anni, la situazione non è poi così migliorata, e in occasione dell'ultimo incidente gli abitanti del quartiere si sono veramente arrabbiati e si sono nuovamente rivolti all'Assessorato Mobilità e Trasporti. Si è tenuto così venerdì 26 marzo un incontro in piazza Beccaria tra gli "addetti ai lavori" ed alcuni rappresentanti della cittadinanza per discutere in dettaglio gli interventi su via Mecenate. Ai presenti, tra cui il Vice Sindaco De Corato ed i Consiglieri Cormio e Colombo, è stato presentato il progetto

di semaforizzazione dell'incrocio Mecenate-Maderna. La soluzione proposta permette la messa in sicurezza dei pedoni ma lascerà la possibilità alle auto di eseguire svolte a sinistra e "conversioni a U", in modo da evitare problemi al traffico. I tempi di esecuzione dovrebbero essere molto rapidi.

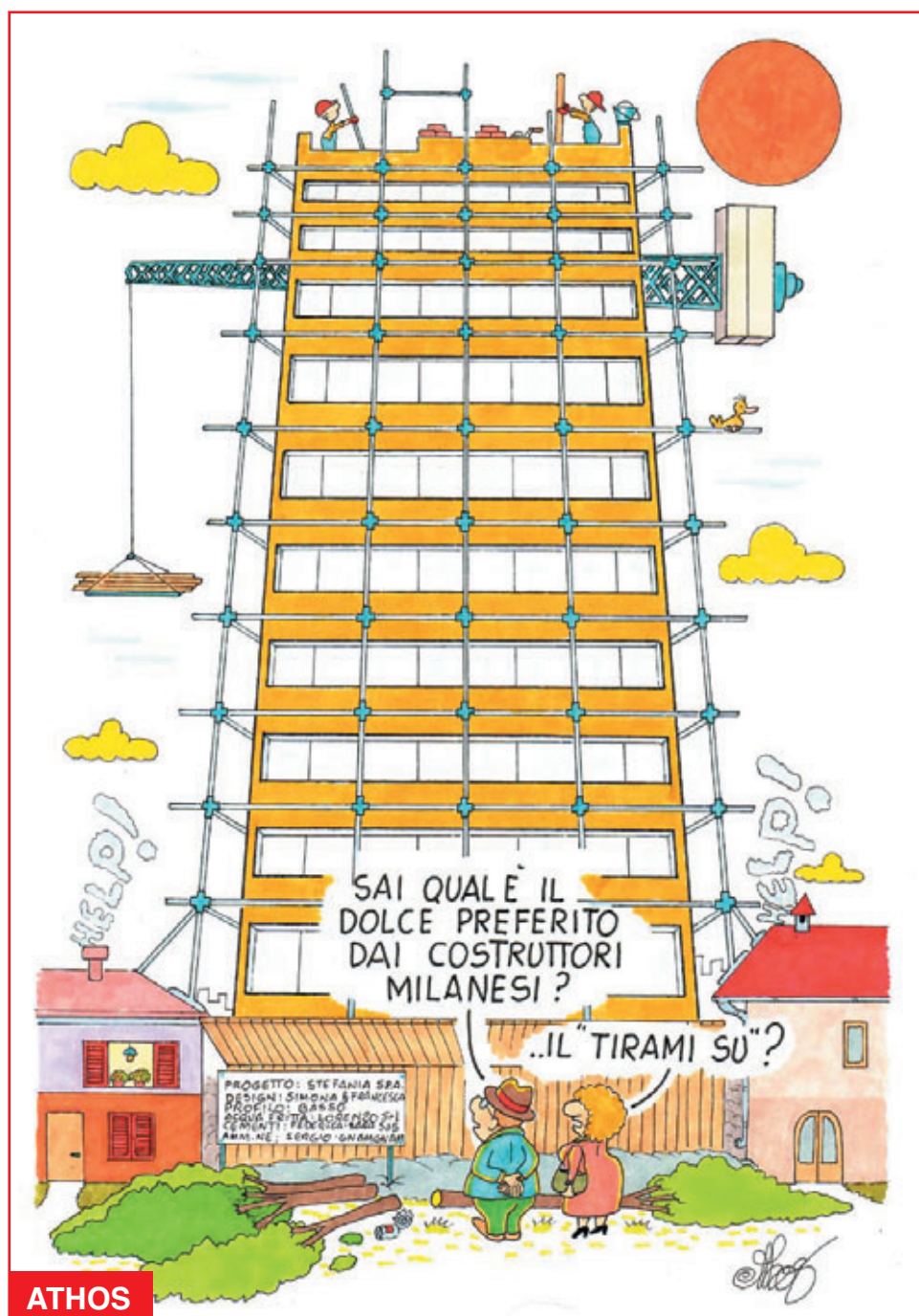
Un'altra via critica è via Piranesi: un nostro lettore lo scorso 2 marzo è stato investito da un camion di cantiere mentre percorreva la via in bicicletta, scaraventandolo sul marciapiedi e causandogli traumi e lacerazioni.

La terza situazione che vogliamo nuovamente segnalare è l'incrocio Umbria-Comelico, teatro di ripetuti incidenti per la scarsa visibilità, le numerose possibilità di manovra, i mancati rispetti delle precedenti. Fatto sta che 3-4 incidenti alla settimana sono ormai la norma, ma nessuno sembra curarsene!! Non si può certo aspettare che arrivi (fra 6-8 anni?) la corsia preferenziale della 92, visti i tempi non proprio celeri con cui si sta procedendo per il lotto da piazza Emilia verso Dateo, già approvato da tempo e finanziato. Anche in questo caso la soluzione più radicale sembra essere quella di un impianto semaforico, magari un po' intelligente.



L'incrocio Mecenate Maderna

Claudia Innocenzi



ATHOS

FUORISALONE 2010, tenetevi liberi dal 13 al 19 aprile

Come ogni anno, aprile è il mese del Salone del Mobile e del Fuorisalone, quell'insieme di iniziative dedicate al design sparse in tutta la città ed aperte a tutti. E anche quest'anno vi invitiamo a guardarvi in giro e a visitare spazi ed esposizioni sicuramente pieni di fascino. Al momento in cui andiamo in stampa non abbiamo il calendario definitivo, ma abbiamo spulciato sui alcuni siti e vi diamo un lungo elenco di posti in zona 4 dove andare a scoprire nuove tendenze.

LEFEL HOME ART DESIGN STORE
 Corso XXII Marzo 4
LABORATORIO DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI 13-19 aprile

Il laboratorio delle alternative possibili è un progetto innovativo sul tema della riduzione dei rifiuti che mette insieme competenze e professionalità del mondo accademico, del terzo settore e della pubblica amministrazione.

→ segue a pag. 2

Nelle pagine interne:

Voglio una vita che NON se ne frega!

pag. 8

La cascina recuperata

pag. 3

Linate al Lambro (parte II)

pag. 9

Vuotare il mare con un cucchiaino bucato, di Giovanni Chiara

pag. 4

La Massoni Moroni

pag. 12



Il campo bocce di Parco Marinali d'Italia

Caro direttore, ci siamo soffermati con attenzione sulla nota del sig. Guelfo VI-VALDINI (del campo gioco bocce di Viale Lazio), pubblicata sullo scorso numero di Quattro. Osserviamo che il sig. Vivaldini, da un lato si dispiace per la scarsa adeguatezza della superficie del terreno coperto con tessuto sintetico, dall'altro segnala che le nostre strutture di importante valore patrimoniale, diligentemente tenute efficienti in virtù di nostra quotidiana conservazione e manutenzione "vanno sistematicamente deserte". Singolare (e irriverente) modo di far "sapere ad altri" le mancanze del proprio campo, tirando dentro condotta simulata sull'impiego delle nostre strutture. Auspichiamo che sia stata espressione individuale del Vivaldini giacché altri cittadini di Viale Lazio, che si divertono al gioco bocce, fanno uso con compiacimento delle nostre eccellenti strutture ed applicano integralmente le regole del gioco, ciò che, al contrario, non ha luogo nel loro campo. Se non abbiamo praticato il gioco bocce a dicembre e a gennaio è causa del gran freddo. Intorno a metà febbraio molti di noi, piuttosto, forse da incoscienti ma mossi dal desiderio di trovarci di nuovo, hanno trascorso molti soddisfacenti pomeriggi. Va osservato, infine, che il nostro gruppo conta oltre 100 iscritti e nelle ore pomeridiane abbiamo vicinanza di centinaia nostri simpatizzanti. Grazie e tanta cordialità.

Per il gruppo: Giuseppe Perugini

Teatro Kolbe: destinato a chiudere?

Non solo la Parrocchia di viale Corsica, ma l'intera Zona 4 rischiano di perdere uno spazio culturale che ha molta importanza per la comunità che abita sul territorio.

Circa un mese fa, il 28 febbraio, il Parroco padre Franco Ghezzi, convocava tutti coloro che fossero interessati ad un incontro per annunciare la decisione, già presa da lui e dalla comunità dei frati, di demolire completamente il teatro Kolbe, che al momento attuale avrebbe bisogno di lavori di messa a norma, per dare spazio al suo posto alla realizzazione di nuove aule, oltre alle numerose già esistenti, per ospitare attività "formative". Si è scatenato un acceso dibattito, ma il parroco è stato irremovibile. Il teatro Kolbe, spazio in cui i nostri giovani hanno realizzato diversi spettacoli e che ha accolto molti artisti di fama nazionale e di grande professionalità, sarà distrutto. La decisione segna la fine di un luogo che per decenni è stato il centro delle attività di promozione culturale, aggregazione giovanile, incontro e confronto tra le diverse realtà che animano il territorio. Il progetto prevede il recupero e la risistemazione dei locali del cinema Corsica, oggi in disuso, ma si tratterà di uno spazio piccolo e poco flessibile, inadatto ad ospitare tutte le attività. E' un vero peccato! Ci sono sicuramente soluzioni alternative che assicurino il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, senza perdere questo nobile luogo di proposta efficace della cultura. Chiediamo che si possa ripensare la decisione presa alla luce del contributo delle persone e delle energie che operano nel campo culturale, coinvolgendo gli Enti Istituzionali quali il Comune, Provincia, Regione, sicuramente interessati e sensibili a non perdere questo spazio e tutto ciò che ha significato e può ancora significare.

G.C.

Una buona notizia per Piazza Santa Maria del Suffragio 3

Il signor Gravina, Presidente del Comitato di quartiere XXII Marzo, ci dà una buona notizia sulla sorte dello stabile di Piazza Santa Maria del Suffragio 3, di cui ci eravamo occupati più volte per problemi di sicurezza e degrado. Il Vice Sindaco ha infatti informato il Comitato che l'avv. Mat-

tia Conte, legale della società ILMA, proprietaria dell'immobile, ha dato via alle pratiche per i lavori di ristrutturazione che avranno inizio nei prossimi mesi. La riqualificazione prevede la realizzazione di 100 appartamenti e tre piani seminterrati di box.

Sempre nella stessa piazza, è stato chiuso il mercato comunale, e, dalle notizie che abbiamo, lo spazio è in attesa di un nuovo affittuario.

Il progetto contestato di via Longhi 16

Sono state inviate al Sindaco e ai settori di competenza le 160 firme raccolte nei giorni scorsi tra gli abitanti del quartiere Corsica-Longhi-Piranesi-Lavagna per richiedere al Comune di Milano che l'intervento richiesto per l'area di via Longhi 16/a (il grande fungo di cui ci siamo occupati nello scorso numero) sia progettato puntando a una reale riqualificazione del garage evitando cementificazioni e situazioni urbanistiche di alto impatto paesaggistico. Fra le richieste: la drastica diminuzione dei box (112) sotterranei richiesti perché gli scavi possono determinare alti rischi per la stabilità e la sicurezza delle case adiacenti, e l'abbassamento della struttura fuori terra (attualmente 7 piani). Per firmare la petizione www.sosvialonghi.it/firme.html

Giornate di prevenzione dell'osteoporosi

Il Poliambulatorio "Centro Ramazzini", che opera dal 1971 in via Mecenate 8, ha organizzato per il 5 maggio e il 7 luglio le Giornate di prevenzione dell'osteoporosi, rivolto alle donne in menopausa. L'iniziativa, completamente gratuita, prevede esami diagnostici comunemente denominati MOC. Per ulteriori informazioni e prenotazione degli esami rivolgersi al n. 339 3291380, dalle ore 14.30.

FUORISALONE 2010, tenetevi liberi dal 13 al 19 aprile

mea velocitÀ

Esposizione di oggetti di design e installazioni fotografiche viene analizzato il tema dello spazio e del movimento: contrapponendo alla staticità dell'architettura e del design il dinamismo del corpo **domenica 18 aprile ore 16** Brindisi e premiazione del concorso fotografico "MILANOinBICICLETTA"

A15 via Augusto Anfossi 15

13-19 aprile / **yes we...klod!99 items selected by klod**

MAMADESIGNLAB Viale Regina Margherita angolo F.lli Campi **16 aprile / GROWING MATERIA** Brazilian Modern, 1950-1970, The Masters of Style

IED - ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN via Sciesa 4

15 aprile ore 18.00 - 22.00 / YOUR SIGN, YOUR STORY Your Sign, Your Story è un progetto nato nel 2009 dalla collaborazione tra l'Istituto Europeo di Design e Hugo Boss. L'obiettivo del progetto era da una parte didattico, far incontrare e lavorare insieme studenti provenienti da aree di formazione diverse perché potessero combinare e condividere competenze e abilità trasversali e multidisciplinari. Dall'altra capire come dei giovani creativi percepiscono e si avvicinano a questo brand, quale può essere la loro visione e come poterli avvicinare e legare non tanto al prodotto quanto al suo mondo di valori.

SPAZIO MITICORO Corso di Porta Romana, 118/A

14-19 aprile Una eccezionale mostra di mobili modernisti brasiliani del periodo 1950 - 1970

TEATRO FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14

13-18 aprile / ELITA MILANO - NEXT ATTITUDE IED Milano sarà tra i protagonisti di Elita Milano - Next Attitude, quinta edizione del Design Week Music and Arts Festival organizzato dall'associazione culturale Elita per la promozione del networking in ambito culturale ed in particolar modo nel mondo della musica e dei nuovi media.

14-19 aprile ore 10.00 - 23.00 / presso ELITA KILOHERTZ: WORKSHOP E SPERIMENTAZIONE

Il futuro della musica è nel corpo e Kilohertz (KhZ) inaugura una nuova filosofia sonora per cui il design diventa parte integrante dell'esperienza di ascolto. Gli oggetti e le installazioni KhZ sono vettori vibrazionali su cui sedersi, sdraiarsi o appoggiarsi per creare nel proprio corpo uno spazio dove il suono si contrae e si espande in miriadi di forme diverse.

WHITELABS via Gerolamo Tiraboschi 2

13-19 aprile / Apis Aliantedizioni presenterà in anteprima Apis, sgabello impilabile a tre gambe disegnato da Alessandro Loschiavo

13-19 aprile / GABRIELLA

ut+home invita artisti e designer a pensare l'abitazione come uno spazio emozionale e come un progetto utopico di casa ideale, resa attraverso la realizzazione di un oggetto d'arte "domestico" ma non addomesticato.

SPAZIO BOTTA via Botta 8

14-18 aprile / Furniture for Life

DOVETUSAI via Sigieri 24 - tel 02 59902432

22-27 aprile orario 11-20 / The new collection

ENTRATA LIBERA Corso indipendenza 16

14-19 aprile / La cosa più incredibile che abbiate mai visto

ATELIER FORTE via Corelli 34 - 13-19 aprile

Per il fuorisalone 2010 AtelierFORTE si trasforma nella cosa più incredibile che abbiate mai visto. Un esercito di uomini e macchine si anima e si scaglia contro l'industria. AtelierFORTE dichiara guerra all'industria e al brutto, per ristabilire il primato dell'arte, del bello e della vita.

EXTRAHENRYTIMI SHOWROOM via Camillo Hajech 6

15-19 aprile / Federico Delrosso

SPAZIO MAURO MORI via G. Compagnoni 3

14-19 aprile - ore 11.00-20.00 / SEARCH (RE)SEARCH

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

Da quasi 50 Anni
Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche
a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI

Troverete
La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

BiBiDi BoBiDi Bù
Abbigliamento nuovo ed usato
per bambini da 0 a 12 anni
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bibidibobidibu.net>

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

OTTICA
IMPERATORE

vieni a visitare il nuovo punto vendita,
potrai effettuare un

TEST VISIVO COMPUTERIZZATO GRATUITO

20% SCONTO su occhiali da sole
30% SCONTO su occhiali da vista

convenienza, cortesia e professionalità,
per ogni tipo di vostra esigenza visiva

Vi offriamo gratuitamente una verifica e sistemazione del vostro occhiole

P.zza Imperatore Tito, 4
Tel. 0239844059



La cascina recuperata

Nel recente libro sulle cascine di Riccardo Tammaro, è menzionata quella di via Corelli 124, Cascine Nuove, della quale vogliamo raccontarvi la storia recente, di come sia stata recuperata e riportata ad unità abitativa grazie all'intraprendenza di un gruppo di persone che nel 1974 ottenne dal Comune l'uso di questa struttura per adibirla sia ad abitazione sia per uno scopo ben preciso: accogliere bambini in affido o in adozione. Antonio Arpini, titolare della cattedra di audiologia presso l'Università degli Studi di Milano, è l'ultimo di quel gruppo che di questa "avventura" ha anche scritto alcune pagine, per puro diletto, ma anche per lasciare una testimonianza del lavoro fatto, e che ci ospita per raccontare quanto accaduto. Prima, però, una breve storia della cascina, prendendo spunto dal libro citato e dalle ricerche del professor Arpini. La sua costruzione si colloca tra il 17° e 18° secolo e, come risulta dal catasto Teresiano, era l'unico edificio lungo la strada per Novegro. Nel successivo catasto lombardo veneto accanto ad essa si notano altri edifici ancora oggi siti nella zona che risultava essere una delle marcite più importanti della Lombardia. Accanto al corpo principale un oratorio, risalente al 1789, intitolato a san Giuseppe e utilizzato come abitazione per i salariati della cascina dopo che nel 1879 fu sconsacrato. Oratorio citato in documenti relativi alle visite pastorali come luogo di sosta e punto di riferimento religioso.

Veniamo ad oggi e ai ricordi di Antonio Arpini

"La storia nasce da un gruppo di famiglie che verso il 1974 si erano costituite in un comitato la cui finalità era quella di affrontare l'adozione e l'affido dei minori. Siamo stati forse i primi a sperimentarlo a Milano e abbiamo ospitato bambini della zona che avevano difficoltà, che vivevano realtà familiari difficili. Su segnalazione degli assistenti sociali questi bambini venivano dati in affido dal tribunale a noi famiglie di Cascine Nuove. Ovviamente nel momento in cui questa situazione rientrava nella normalità, i bambini ritornavano alla famiglia. Affido che non precludeva ai bambini il frequentare amici e scuole del loro ambito zonale senza essere sradicati dal loro contesto. Il Co-



mune ci concesse la cascina per questo nostro progetto, questa nostra esperienza di vita e iniziammo i lavori di ristrutturazione".

La struttura era in uno stato di completo abbandono da quando nel 1958 il Comune aveva rilevato da un privato l'area tra questa cascina e viale Forlanini per farne l'omonimo parco. Abbandono e vandalismi fanno poi il resto fino a che...

"Con una buona dose di incoscienza - prosegue nel suo racconto il professor Arpini - ci siamo messi a ristrutturarla. Consideriamo che la struttura era senza servizi, senza fogne, luce, riscaldamento. Con grandi sacrifici, i nostri stipendi venivano messi nella cassa comune, ci siamo fatti carico di questi lavori. Di tasca nostra, ripeto, e mentre venivano eseguiti i lavori, il gruppo originario ci viveva con gli ovvi disagi che la situazione creava, ma dedicandosi a quello che era il nostro progetto, l'esperienza di vita collettiva."

Avevate un regolare contratto con il Comune?

"Il contratto prevedeva il recupero della cascina a fronte della possibilità di fare questa esperienza. Contratto sempre onorato, come abbiamo onorato i prestiti che alcuni amici ci fecero per aiutarci. In questo modo si è consentito che la cascina non restasse un rudere e andasse in disuso come certe altre all'interno del parco che ai tempi erano ancora recuperabili, mentre oggi il loro recupero è difficile se non addirittura impossibile per mancanze di interventi pregressi".

Il vostro progetto però ad un certo punto finisce

"Sì, attorno agli anni '80 è avvenuto che certe famiglie piano piano se ne sono uscite, per motivi propri, l'esperienza si chiude e le adozioni e gli affidi hanno termine".

Un'esperienza in ogni caso molto positiva ci è parso di capire dalle parole del professor Arpini, che ha coinvolto in modo sentito quanti vi hanno partecipato, che non è stato un fenomeno circoscritto ma ha interessato anche il resto della allora zona 13.

Cosa accade dopo questo?

"Alle sei originarie famiglie che occupavano degli spazi adattati a questo scopo, ne sono subentrate altre e alla fine degli anni 80 la cascina è diventata abitazione di tipo condominiale. Del gruppo originario siamo rimasti io e una signora che abita accanto a me".

Durante i lavori avete trovato manufatti che facevano parte della vecchia cascina?

"Di interessante a livello architettonico nulla, tale era il degrado. Interessante è stata - ribadisce il professor Arpini - la nostra esperienza di vita di quel periodo, di ognuno di noi, di quel gruppo iniziale".

Avete avuto aiuti esterni nel rifacimento?

"Certo, ma ognuno ha portato le proprie competenze. Diverse persone ci hanno aiutato con le loro competenze. Abbiamo risanato i tetti dove mancavano tegole, li abbiamo rinforzati e questo è durato due anni. L'interno era in uno stato di degrado incredibile e sono stati fatti interventi e lavori importanti. Abbiamo anche sistemato la tettoia un tempo stalla che oggi è divenuta parcheggio per le auto di chi abita in cascina. Il frutteto è un'altra operazione che abbiamo fatto, bo-

nificando questa area che era stata adibita a discarica durante i lavori per il parco Forlanini. Vi abbiamo piantato 130 alberi da frutto con grande fatica".

Da ultimo, "non era tutto finalizzato all'affido minorile, ma negli anni abbiamo organizzato dei campi di lavoro internazionali con giovani europei. Momenti di lavoro ma anche di dibattiti, di interscambio giovanile durante la permanenza in cascina di queste persone. Il frutteto, per esempio, è stato bonificato grazie anche a questi ospiti, con il campo di lavoro organizzato durante il mese di agosto del 1976. A partire dal 2000 ho organizzato conferenze su diverse tematiche: dall'ambiente all'etica di vita, questioni laico religiose, salute, ambiente e altro. Discorsi culturali che nascevano spontaneamente. Da un piccolo gruppo iniziale siamo arrivati anche ad essere in 47."

Dopo l'intervento del Comune per sistemare la facciata e dotare la cascina della cosiddetta gabbia di Faraday per via della vicinanza dello scalo ferroviario che attira molti fulmini, sembra che Cascine Nuove sia stata inserita nell'elenco delle proprietà comunali alienabili con la prospettiva per gli attuali affittuari di divenir-



ne proprietari.

Un'ultima considerazione viene spontanea: senza la spinta di forti motivazioni, ideali e la buona volontà di un gruppo nel lontano 1974 non si sarebbe sicuramente salvato un pezzo del patrimonio storico cittadino.

Sergio Biagini

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDÌ a VENERDÌ	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

Via Cortina d'Ampezzo, 9 - Milano
tel. 02 57408813 - fax 02 533964
commerciale@teicosgroup.com

TEICOS group
www.teicosgroup.com

Recupero sottotetti

Bonifica amianto

Rifacimento coperture

Soluzioni integrate per l'installazione di impianti fotovoltaici

Antigua

ESTETICA - BENESSERE - SOLARIUM
VIA PIRANESI, 22 MILANO
TEL. 027386386
CELL. +39.328.85.16.930

ESTETICA BASICA
ESTETICA AVANZATA
CAVITAZIONE (LIPOSCULTURA NON INVASIVA)
RADIOFREQUENZA (LIFTING IMMEDIATO)
VACUUM MASSAGGIO
APL (EPLAZIONE DEFINITIVA)

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA

FERR FORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
VIDEOGIOCHI E LP.

ANTIQUARIATO
V.le Corsica, 39 Mi
mostra - mercato (int. cortile)

Giorni / Orari
VEN. - SAB. - DOM.
10,30 - 19,00

Mercato del Vecchio e dell'Antico
Tel. 347.4879327 - 346.4165938

GIALLOQUATTRO/24



VUOTARE IL MARE CON UN CUCCHIAIO BUCATO

Quando Nick vede che ti metti a torso nudo e prendi bende e guantoni si precipita sul sacco. La cantina dove abiti era una palestra, hai conservato una spalliera, una pertica e il sacco da pugilato. Ti bendi le mani, infili i guantoni, annodi le stringhe aiutandoti con i denti. Sferri il primo diretto. Il sacco ti respinge e Nick, dall'alto, ti guarda con riprovazione. Un altro diretto, e un altro. Una raffica di ganci e ancora un diretto. Non ti piaci. Non ti piace la vita che hai, non ti piace il mondo in cui vivi. Oggi avresti toccato il fondo, se solo non ci fossi già da un pezzo. Raffica di diretti, che ti sfatano. Paolo Gualtieri, commissario della Polizia di Stato non sai neanche tu perché. In magistratura non sei riuscito a entrare; quanto alla libera professione come civilista neanche pensarci, hai orrore per le liti di condominio, e per il penale men che meno, impensabile per te, che sei un forcaiole, dover difendere un delinquente e prendere in cambio i suoi soldi sporchi di ogni possibile sporcizia. Perciò la Polizia: eccolo qua il perché.

Stare dalla parte della legge in un Paese dove la legge è una teoria goliardica messa a punto da generazioni di parlamentari-avvocaticchi che l'hanno riempita di cavilli per renderla molto interpretabile e perciò poco applicabile, e di conseguenza interpretata, cioè applicata alla accessori di cane, da nugoli di magistrati che sembra che vivano sopra un altro pianeta. Ogni giorno "fermi" qualcuno, in pratica lo arresti, e ogni giorno incontri qualcuno che hai "fermato" tre giorni prima. Raffica di diretti, e qualche gancio. Colpisci il sacco per colpire te stesso e la tua vita. Non sei un investigativo, "fermi" i piccoli criminali, quelli di strada, ma i loro reati sono pic-

coli solo per i parlamentari-avvocaticchi e per i magistrati extraterrestri: ogni scippatore ha dietro le spalle qualche anziano mandato all'ospedale con le ossa rotte, ogni microspacciatore può riempirsi la coscienza di tacche per quelli che ha ridotto in fin di vita. Ti fanno male le spalle, ma non ti piaci e allora devi continuare: scarica di diretti e raffica di ganci. I delinquenti: tu li prendi e il giudice te li rimette in strada. Gente condannata ad anni di carcere che non sta dentro neanche un giorno, e il cittadino è così ingenuo che non se ne rende conto, guarda gli sceneggiati televisivi pieni di Alfa 159 a sirena spiegata e Beretta 92 spianate e fumanti, e crede che la realtà sia quella e che la giustizia trionfi sempre, qua, nel Paese delle quattro mafie che riempiono di metastasi la società, e dei misteri, e delle stragi senza colpevoli, e della corruzione da quinto mondo, dove i terroristi ergastolani sono tutti liberi e

bolo è la Darsena ridotta a una discarica, le 'ndrine calabresi che fanno i loro felpati affari, i cinema e i teatri che chiudono, i negozi sostituiti da banche o da rivendite di cineserie, i marciapiedi ricoperti di escrementi e usati come piste ciclabili sotto lo sguardo indifferente dei ghisa, capitale morale con le coscienze addormentate, al punto da far passare nell'indifferenza sia il ridicolo dei funerali di stato a un presentatore televisivo, sia la provocazione volgare e immorale di intestare una strada a un pluricondannato morto latitante, il tutto aspettando una baraccinata chiamata Expo. Chi si piace non ti assomiglia, pensi in una raffica di ganci. Comunque, oggi: rapinatore ai domiciliari, ma i domiciliari sono la barzelletta che sono, lui fa il suo comodo e continua a rapinare farmacie con il tagliarino. "Prendilo e attento a non tagliarti" ti ordina Magri con ironia. Vai con Fara. Vecchia casa popolare, tanti anziani e tanti extracomunitari. In cortile incrociate una donna vestita da Belfagor, le si vedono sì e no gli occhi. "Di questi barabba sentivamo proprio il bisogno" borbotta Fara. "Preferisci quelle che si ubriacano alle Colonne di San Lorenzo o che si impasticcano in discoteca, o le altre che per entrare nello spettacolo hanno le ginocchia che si faxano fra loro, da tanto le devono tenere distanti?" gli domandi. Fara sghignazza, quella delle ginocchia che si faxano gli è piaciuta. "Devo pensarci" risponde, e sbottona la giacca e infila la pistola nella cintura. "Le rapine le farà col tagliarino, ma magari in casa usa il kalashnikov per rompere le noci" scherza. Il rapinatore che interpreta con troppa liberalità i domiciliari è a tavola con la moglie e una bimbetta di circa cinque anni. Nei piatti avanzano crostosi di pizza e rimanenze di insalata. "No" gli dici secco

quando fa la mossa di andare nella stanza vicina, e lui capisce, rimane fermo. Ci va la bambina, invece. La moglie è una ragazza molto diginitosa, niente insulti o sceneggiate, lo sguardo in apprensione, le mani che si torcono l'un l'altra. Fara ti cerca gli occhi e si tocca dove tiene le manette. Tu neghi con la testa: non davanti alla famiglia. In quel momento torna la bambina. Ha fra le mani un grosso peluche, dovrebbe essere uno scoiattolo. Te lo porge. "Te lo regalo se non porti via il mio papà" ti dice con un filo di voce. Resti di ghiaccio. "Andiamo" scandisci con irritazione. Lei continua a porgerti lo scoiattolo. In macchina Fara non riesce a stare zitto. "Hai

una bambina piccola, disgraziato, che domani le vuoi dare? Perché non cerchi un lavoro, invece di rapinare?" sbotta. "E chi me lo dà il lavoro a me? Uno che è stato dentro il lavoro se lo sogna" risponde lui. Più tardi, quando siete soli, Fara, guidando, si gira per guardarti. "Vediamo di non andare a sbattere" gli dici fissando davanti a te. "Tu come ti senti?" ti domanda. "Ho fame e ho sonno" rispondi. "Penso a quella bambina" dice. Alzi le spalle. "Disgustoso tentativo di corruzione di pubblico ufficiale" borbotti. "Quando sento dire che sei un bastardo io ti difendo" dice Fara. "Fregatene, non ne ho bisogno" replichi. "Io mica me lo dimentico quel peluche" insiste Fara. "Guida e taci" ordini. Perciò non puoi piacerli, e ti stai rompendo mani e spalle a furia di tirar cazzotti al sacco, perché quella bambina schizzata via dal libro Cuore è stata peggio di una pallottola. Se non fossi stato già da un pezzo sul fondo di tutto, il fondo sarebbe stato questo. Un gancio sinistro ti va a vuoto e perdi l'equilibrio, sullo slancio finisci a terra. Nick balza giù dal sacco e sembra volerti contare. In realtà vuol farti le fusa. "E vattene fuori dalle scatole anche tu!" gli gridi alzandoti e facendo la mossa di colpirla.

Giovanni Chiara

LE PUNTATE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT

Nuova linea 88



Dal 1° marzo è stata istituita una nuova linea bus 88 con percorso: Rogoredo FS M3 – Q.re Santa Giulia – Via Bonfadini – V.le Ungheria/Via del Liri con corse prolungate per v.le Ungheria – via Mecenate – via Fantoli – v.le Aviazione.

Un ulteriore miglioramento della accessibilità da S. Giulia si avrà con la prevista modifica di percorso della 84/ per transito in via S. Mirocle alternato a via Feltrinelli. Maggiori dettagli nel prossimo numero di QUATTRO.



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione
con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni,
argentatura e doratura
di oggetti usati

Sostituzione
schienali
per cornici
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi – carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere

La ricerca dell'eccellenza nelle Scuole in zona 4

Istituto Comprensivo Renzo Pezzani

Da questo numero incominciamo un viaggio alla ricerca dell'eccellenza nelle scuole della nostra zona.

Il sistema scolastico italiano è, da almeno 40 anni, alla ricerca di una modernizzazione che non arriva. Ogni governo, ogni Ministro ha dato la propria interpretazione di modernità cambiando indirizzi pedagogici in funzione della linea politica del proprio partito e non delle esigenze degli studenti e delle necessità dei docenti. Ciò ha provocato un pericoloso, continuo e contraddittorio alternarsi di leggi, circolari e norme che ha impedito alla scuola italiana di darsi una continuità didattica.

I problemi strutturali della scuola italiana sono noti, ma, nonostante tutto, in alcuni casi, emergono stati di eccellenza insospettabili. Ed è ciò che cercheremo di scoprire nel nostro viaggio. Le scuole operano in zone sempre meno omogenee per livello culturale e sociale e proprio le scuole subiscono le ondate d'urto più forti tra passato e futuro. Anche in questo caso ciò che fa veramente la differenza è l'elemento umano, la passione, la competenza, la professionalità e, nel caso della scuola, la collaborazione con i genitori.

Sono questi, oltre ovviamente ad un chiaro indirizzo pedagogico, gli elementi che fanno l'eccellenza dell'Istituto Comprensivo Renzo Pezzani che nelle Medie può contare su 47 docenti e 390 alunni.

Iniziamo il nostro incontro chiedendo al Dirigente Scolastico Dr.ssa Alessandra Condito innanzitutto che cosa significa "Istituto Comprensivo".

"Istituto Comprensivo indica una struttura che accorpa scuole di ordine diverso, consentendo una linea di-

dattica coerente e continua" e prosegue chiarendo quali sono le caratteristiche del Renzo Pezzani e quale è il ruolo dell'Istituto nell'ambito della zona in cui ha sede.

La Scuola opera in un contesto sociale in cui sono rappresentate tutte le classi sociali anche se negli ultimi anni si è notato un aumen-



to di famiglie giovani delle media borghesia e di professionisti. C'è pertanto una maggiore percentuale di bambini che portano a scuola un buon livello di cultura "familiare".

Nella scuola i bambini "stranieri" sono circa il 25% ma la maggior parte di loro è nata in Italia e ha frequentato la scuola d'infanzia della zona.

La Pezzani è "accogliente" ma preferisce parlare di inserimento come elemento fondamentale della linea educativa dell'Istituto e base di una buona attività didattica.

L'obiettivo della Scuola di integrare, condividere e coinvolgere insegnanti, studenti, genitori e territorio, trova la sua realizzazione nei progetti che l'Istituto imposta ogni anno.

I progetti, che sono divisi per area di riferimento e che si avvalgono anche di col-

laborazioni e strutture esterne, riguardano fra l'altro "l'educazione motoria e sportiva" (dalla pallamano alla canoa). E poi "lingua e linguaggi" di cui fa parte lo studio della musica, il teatro e la biblioteca, "scienze e ambiente" tra cui il Progetto Est in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnica, la settima-

nostra incursione.

La biblioteca dispone di circa 2500 volumi e i dati dei prestiti sono costantemente in aumento di circa il 30% annuo, con punte, marzo 2010/2009, del 56%. Ottima affluenza e scelte sorprendenti dei lettori: uno dei libri più richiesti è "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando che narra dell'educazione civica e morale impartita da un padre al figlio di 10 anni e che, ripercorrendo la storia e i luoghi dove visse e morì Giovanni Falcone, fa un parallelo con la vita di tutti i giorni del ragazzino, inquinata dalla mafia.

La Biblioteca, oltre a un settore video, offre una serie di audiolibri per ragazzi con problemi di dislessia e dispone anche di una piccola offerta di libri in lingua straniera (cinese, arabo, spagnolo) per gli alunni

di più recente immigrazione, perché possano mantenere il piacere della lettura anche nella lingua di origine. A proposito di questo ci raccontano il caso della bimba di origine straniera che richiede sempre un altro libro da leggere con il suo papà, al quale vuole insegnare l'italiano.

Sì, va bene, ma cosa succede dopo, quando i ragazzi entrano nel mondo adulto? La risposta è nelle statistiche che l'Istituto aggiorna ogni anno. I ragazzi del Pezzani

ottengono mediamente ottimi risultati in ogni tipo di indirizzo scolastico scelto.

Vorrà pur dire qualcosa! Insomma, qui, all'Istituto Comprensivo Renzo Pezzani, l'eccellenza sembra la normalità: una preside giovane e determinata, un corpo docente cosciente e preparato, genitori collaborati-

vi, personale di accoglienza disponibile. Certo non siamo in paradiso, ci sono problemi irrisolti e anche spazi insufficienti, ruggine e qualche muro scrostato, difficoltà di bilancio. Ma allora dove sta il problema? Unanime la risposta: soldi, precariato, burocrazia, norme confuse e, in primo luogo, la frustrazione del corpo docente per il non riconoscimento da parte dello Stato del ruolo fondamentale dell'insegnamento come elemento primario per la crescita di una società civile.

E' così per tutte le scuole dell'obbligo della zona 4? Vedremo.

Colgo l'occasione per indirizzarvi al sito www.icpezzani.it per saperne di più e per ringraziare la Preside Alessandra Condito, le docenti Paola Vaccarezza e Antonella Bertoldo e il genitore Luigi Fiducia per avermi guidato con cordialità, disponibilità e competenza nella visita dell'Istituto Comprensivo Renzo Pezzani.

Francesco Tosi

Occhio al Corvetto

CONCORSO FOTOGRAFICO
PER I RAGAZZI
DEL COMPRENSIVO PEZZANI

L'Istituto Comprensivo Renzo Pezzani, scuole primarie Martinengo e Puglie e secondaria di prima grado Martinengo, ha inserito nella settimana dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, che si è svolta dal 15 al 20 marzo, il concorso fotografico "Occhio al Corvetto".

Il concorso, che faceva parte di una serie di iniziative, laboratori, convegni e visite guidate dedicate all'ambiente nell'ambito del progetto "Scienze e Ambiente", e che ha coinvolto anche esperti esterni e realtà presenti in zona, ha avuto una pronta risposta da parte dei ragazzi fotografi.

A detta della giuria, le foto inviate hanno tutte centrato quello che era il tema del concorso, e cioè i luoghi più amati dai bambini o quelli che vorrebbero migliorare, ma hanno anche dato della zona una visione globale tranquillizzante di piacevole normalità quotidiana.

I vincitori delle diverse categorie sono stati:

Martina Belloni, Leo Bernazzoli, Simone Franceschetti, Michele Giordano, Nadir Manna, Tommaso Noci, Lorenzo Peri, Ginevra Queti, Daniela Tarantini, Letizia Vigorelli, Roberto Zanaboni.

La foto più votata dal pubblico è stata quella di Leo Bernazzoli, 9 anni, classe 4A della scuola di viale Puglie, che pubblichiamo qui sotto.

F.T.



Privato affitta, piazza Salgari, appartamento completamente arredato mq 35, perfetto per single. Anticamera, soggiorno/letto, cucina, balcone, condizionamento, Fastweb, 3° piano.

Libero metà maggio, 620 euro al mese, comprese spese condominiali e riscaldamento centralizzato.

Cell. 335 7912440

Signora in pensione, capace, affidabile, diplomata Assistente comunità infantili, offre assistenza notturna ospedaliera. Anche a domicilio per una signora.

Cell. 335 7912440

STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI

Certificatore Energetico
degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2009 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

**CONTATTATECI PER RICHIEDERE
UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO**

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano
Tel. 02.55188596 - Fax. 02.55015541 - Cell. 329.6610625
E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA

PERDERE PESO E MANTENERSI IN FORMA?

Prova Herbalife!

Milioni di persone hanno ottenuto
risultati sorprendenti!

Consulenza gratuita

Marina Tenace Tel. 348 3182288

Da oltre 15 anni Personal Coach del Benessere Herbalife



le melarance

laboratorio artigiano di cartonaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it



La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO...

Alla Parrocchia San Pio V Centro di Ascolto per le vittime delle macchinette dei giochi

Quante volte entrando nei bar troviamo qualcuno intento a giocare alle macchinette? Un passatempo come un altro, pensiamo. Cifre modeste per sfidare la fortuna, distrazione leggera... Spesso la smania di vincere invece diventa insistente, le cifre aumentano e non se ne può più fare a meno. Diventa un'ossessione, una dipendenza, una malattia.

Don Giovanni Pauciullo sacerdote della Parrocchia San Pio V non ha sottovalutato il problema e insieme a volontari esperti ha allestito un gruppo di mutuo soccorso per le vittime del gioco. Uno sportello di ascolto è attivo nella Parrocchia già da diversi anni, ma da settembre si sta specializzando in questo ambito troppo spesso dimenticato. Seguendo l'iniziativa della Caritas che

guarda alle nuove povertà, i volontari della San Pio hanno riscontrato che la crisi ha coinvolto, oltre alle persone straniere, anche tanti italiani che si sono visti scivolare nella difficoltà economica al punto da dover chiedere aiuto. Successivamente, studiando i diversi casi per intervenire nelle situazioni in modo opportuno, hanno scoperto che dietro a questa difficoltà si nascondeva il problema del gioco. "Ab-



biamo iniziato a monitorare il nostro quartiere e ci siamo accorti che situazioni di questo tipo erano più numerose di quello che pensavamo. Dopo una ricerca, abbiamo visto che in città non ci sono associazioni che si occupano specificatamente del problema, allora abbiamo deciso di aprire uno sportello di ascolto dedicato proprio a questo" ci dice Don Giovanni. La dipendenza da gioco è trasversale, colpisce tutti indistintamente: uo-

omini e donne, giovani e anziani. La tendenza generale è quella di chiudere gli occhi e far finta di niente. La difficoltà maggiore sta nel fatto che chi soffre di questa malattia, perché di malattia si può parlare, la maggior parte delle volte non se ne rende conto finché la situazione non è già molto grave. Al posto di affrontare il problema e chiedere aiuto, i "giocatori" si nascondono rifugiandosi in bar lontani dalla propria zona per evitare di incappare in conoscenti ma anche, e soprattutto, nei familiari. Consapevoli di fare qualcosa di "sbagliato", non trovano la forza per smettere, anzi, le cifre investite crescono e il distacco dalla realtà si fa sempre più ampio. Al Centro di Ascolto della Parrocchia innanzitutto si possono trovare persone competenti con cui poter parlare: psicologi, psicoterapeuti e avvocati per risolvere le questioni più delicate. L'equipe che si sta consolidando intende farsi conoscere così che ci sia una maggior consapevolezza del fenomeno della dipendenza da gioco e che chi ne sia colpito sappia a chi rivolgersi. "Ogni periodo, ogni territorio, ha forme di povertà differenti e il concetto di povertà cambia. Emergono così problemi nuovi e diversi che possono essere affrontati dialogando

con la modernità e cercando una certa duttilità per poter aiutare con competenza". Questo quello che Don Giovanni e i volontari della San Pio si propongono di fare.

Centro di Ascolto aperto tutti i venerdì dalle 9.30 alle 12.00 in via Lattanzio 60, presso la Caritas. Numero di telefono per richiedere un appuntamento riservato: 331 4787036

Sara Capardoni

LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

7. Piazza Emilio Salgari

Emilio Salgari (Verona 1863 – Torino 1911) è il papà di Sandokan, di Yanez, del Corsaro Nero, e chi non ha letto niente di suo e ha visto quella capperata che hanno dato in televisione una trentacinquina di anni fa si è perso un mondo, perché in quello sceneggiato Salgari c'entrava un ciuffolo di niente, anche se c'era quello gnocco stratosferico di Kabir Bedi che io non ero ancora nata e la mia mamma quasi, ma abbiamo visto le cassette e ci siamo sgrigate gli occhi. Salgari era un vero progressista. Gli eroi dei suoi romanzi sono per lo più gente di colore che combatte contro il colonialismo, e scusate se è poco. Gli editori zozzi e sfruttatori lo costringevano a sfornare romanzi come fossero panini, e lui, poveraccio, aveva una famiglia piena di guai da mantenere. Aveva fatto l'ufficiale di marina mercantile, ma



pare che non fosse mai stato nei posti che descrive, eppure con i suoi 82 romanzi ce li fa vedere neanche fossimo al cinema. Poi, siccome la depressione esisteva anche ai suoi tempi, non reggendo più i disturbi mentali della moglie e la miseria, si è tagliato la gola con un rasoio, lasciando agli editori questa lettera: "A voi che vi siete arricchiti colla mia pelle mantenendo me e la mia famiglia in una continua semi-miseria chiedo solo che per compenso dei guadagni che vi ho dato pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna", che solo a leggerla mi viene il magone. Il giorno dei funerali un essere pirlante ha scritto su "Il Momento", giornale cattolico di

Torino, questo epitaffio: "Era tanto notissimo come scrittore quanto sconosciuto personalmente. Piccolo, magro, terreo in viso, aveva un aspetto caratteristico da cinese. Preferiva delle strane e disusate fogge di vestiario..." e via così, che se gli avessero sganciato più soldi si sarebbe vestito meglio, e porca puzza chi ha detto "pietà l'è morta" sapeva cosa diceva. Be', io devo parlarvi solo delle vie e non ci ho la rubrica letteraria, ma se volete capire chi fosse Emilio Salgari leggete "Le due tigri" o "I predoni del Sahara" e mi ringrazierete. Ah, qua in redazione c'è uno sull'anzianotto che mi dice di dire che in quello sceneggiato del piffero, oltre a Kabir Bedi, di notevole c'era anche Carol André, e siccome lui è uno che conta e io sono la più precaria dei precari... insomma l'ho detto. Alla prossima

Samantha

Questa è la Costituzione/5

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione (art.1, secondo comma)

Il secondo comma (si dice comma ogni capoverso di un articolo di legge) del primo articolo assicura al popolo, solennemente riconosciuto sovrano, la possibilità di scegliere come essere governato. Ma alla dichiarazione, dopo la virgola, segue la garanzia che nessuno possa in qualche modo plagiare la volontà del popolo: Napoleone si

assicurava il potere chiedendo al popolo voti e applausi, ma cercava solo l'affermazione del proprio potere. In una nazione numerosa la democrazia può essere solo rappresentativa, esercitata cioè attraverso l'elezione di un parlamento che faccia le leggi e costantemente, con il potere conferito dai cittadini, controlli chi viene chiamato a governare. La

democrazia è una condizione complessa, fatta di equilibri e di controlli reciproci che devono avvenire con la massima trasparenza: sono quindi necessari limiti e regole – parole assai coraggiose dopo che sono stati accesi tanti entusiasmi, quelli appunto stabiliti dalla Costituzione.

Ugo Basso

fauna food

Tutto per Cani, Gatti & Compagnia

PETMARKETS & PETSHOPS

SUPER STORE FORLANINI

VIA M. BRUTO, 24 MILANO
telefono 02.7490903 - 02.70100736
Da lunedì a sabato 09.00 - 19.30
Servizio consegna a domicilio

PROSSIME GIORNATE PROMOZIONALI:

03/05/2010 ALMO NATURE DAY	20/05/2010 FORZA 10 DAY
04/05/2010 AGRAS DAY	21/05/2010 AGRAS DAY
06/05/2010 HILL'S DAY	22/05/2010 HILL'S DAY
07/05/2010 NUTRO DAY	26/05/2010 EUKANUBA DAY
08/05/2010 ROYAL CANIN DAY	27/05/2010 NUTRO DAY
14/05/2010 ALMO NATURE DAY	28/05/2010 ROYAL CANIN DAY
15/05/2010 EUKANUBA DAY	29/05/2010 ALMO NATURE DAY

ALTRI PUNTI VENDITA IN MILANO

FAUNA FOOD, Niguarda
Via Guido da Velate, 9 • tel. 02.66102298

FAUNA FOOD, Ticinese
Lodovico il Moro, 147 • tel. 02.891211718

FAUNA FOOD PRESENTA



Centro tolettatura per cani e gatti

vieni a trovarci

a Milano in:

Via Marco Bruto, 24

TEL. 02.7383446 - CELL. 347.8981753

A Bagnolo Cremasco in:

Via Milano 32/34

TEL. 0373.234825



Centesimus Annus: uno spazio di accoglienza

L'emergenza freddo vede presenti a Milano molte associazioni che offrono assistenza a chi ha solo luoghi improvvisati dove ripararsi dalle intemperie: tra queste è attiva in zona 4 dal 1992 Centesimus Annus con sede in una ex scuola professionale di Monluè poco distante dalla bellissima chiesa che identifica questo antico borgo. Qui vengono accolti da gennaio a marzo 60 lavoratori extracomunitari, con regolare permesso di soggiorno, mentre altre 30 vi abitano tutto l'anno. Ne parliamo con Viviana De Luca una delle volontarie e volontari che si alternano nell'accogliere e aiutare queste persone.

“La nostra associazione lavora su tre fronti. Il servizio per l'emergenza freddo accoglie da gennaio a marzo 60 persone, segnalate da Comune e Questura tutte con regolare permesso di soggiorno e un lavoro. Il secondo servizio è quello di alloggio permanente a chi ha raggiunto una certa indipendenza economica ma non può permettersi una casa. Il terzo fronte sul quale lavoriamo è quello della ricerca di integrazione completa di queste persone aiutandole ad inserirsi definitivamente nel contesto lavorativo e sociale milanese rendendole completamente indipendenti”.

Un'associazione che nasce nel 1992 in via Zama usufruendo della vecchia chiesa di San Galdino per poi trasferirsi, nel

1999, nell'attuale sede di via Monluè, ristrutturata grazie ai contributi comunali, di enti, come la Fondazione Cariplo, e resa funzionale per lo scopo della Centesimus Annus.

Strutturalmente come siete organizzati?

“La nostra associazione ha due dipendenti e circa 80 volontari, tra i 20 e i 35 anni, che ruotano a turni. Una decina di noi, una volta la settimana, fa “la notte” che vuol dire accogliere quelli dell'emergenza freddo, fornirgli pasto, doccia, letto, colazione al mattino. Andiamo a letto alla 1 ma ci svegliamo più volte per far uscire chi inizia a lavorare alle 3 o alle 4.

Dormiamo un paio d'ore poi dopo aver servito la colazione ognuno di noi va al lavoro o all'università”.

Oltre alla prima accoglienza ospitate fisse altre 30 persone: in che modo?

“Sono sempre persone extracomunitarie in regola e con un lavoro fisso. Per ora sono trenta in attesa di una ristrutturazione dello stabile che darà modo ad altri di usufruire di questo servizio. Il servizio offerto consiste in una stanza, singola o doppia, pagata con i

proventi del loro lavoro e ovviamente a prezzi molto inferiori rispetto al mercato. Chi non è in grado di sostenere la spesa viene aiutato dai servizi sociali, come i rifugiati politici. In camera hanno un frigo e armadietto, mentre la cucina è comune. Un pensionato vero e proprio: hanno la loro chiave



ed entrano ed escono quando gli è comodo”.

“Ci sono diverse etnie: tra quelli della prima accoglienza africani, gente del Bangladesh e anche italiani che per motivi diversi si sono trovati su una strada. Gli ospiti fissi sono invece afgani, marocchini, turchi, gente dell'Africa nera, albanesi. L'età media è tra i 30/40, mentre in prima accoglienza ci sono i ragazzi che al compimento dei 18 anni non possono essere più accolti dalle comunità per minori. Per quanto riguarda il lavoro – prosegue Viviana – ci sono panettieri, lavoratori dell'ortomercato, muratori, idraulici e persino chi fa la guardia fuori dai negozi”.

Come ci ha raccontato Viviana

tra i volontari e gli ospiti si crea una clima di fiducia, di rispetto e di collaborazione come quando c'è un problema di lingua.

A questo proposito una delle iniziative che Centesimus Annus propone è un corso di italiano due volte alla settimana che si aggiunge al corso di cucina o, ben più importante, il servizio medico e dentistico che volontari fanno mettendosi a disposizione il giovedì. Un infermiere tiene dei corsi sulla salute, sulla sicurezza sul lavoro e sulle strutture dove questi “ospiti” possono rivolgersi anche non avendo assicurazione sanitaria.

“Siamo sostenuti da donazioni esterne, dagli affitti delle stanze e i contributi che fino a un paio di anni fa ci dava il Comune. E poi ci inventiamo lotterie e altre iniziative per raccogliere ciò di cui abbiamo bisogno. Come il cibo: la nostra richiesta alla grande distribuzione è stata disattesa. Solo un supermercato ha dato la sua disponibilità. Dal punto di vista della collaborazione, chi avesse anche solo qualche ora al mese da dedicarci, soprattutto durante il giorno, ci contatti”.

Se come dice il detto, i milanesi hanno il cuore in mano auguriamo a Centesimus Annus di sperimentarlo.

Sergio Biagini

Centesimus annus tel. 02702002002
Banca IntesaSanPaolo
filiale 01911 di Via Dalmazia, 2/a – 20138 Milano.
IBAN: IT15R0306909555000012911155
Intestato a: Associazione Centesimus Annus



Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

Un davanzale per le farfalle



In occasione del passato Natale, mi fu regalato da una persona molto cara un piccolo kit creato da un gruppo di entomologi dell'Università di Bologna. Già il titolo della piccola scatola colorata ispirava primavera: “Il giardino delle Farfalle”. In poche parole si tratta di un “progetto” di giardino da davanzale per le farfalle. All'interno si trovano i semi di quattro tipi di piante: zinnia, fiori di finocchio, facelia e cosmea divisi in altrettante scatoline accompagnate dalle spiegazioni per la semina e la cura delle piante. Ciascuna pianta, oltre alla propria bellezza estetica, ha una sua importante funzione per richiamare le farfalle. I fiori di finocchio sono piante nutritive per i bruchi di molte farfalle, mentre zinnie, cosmee



e facelie hanno fiori con alto contenuto in nettare, particolarmente gradito alle farfalle adulte e dunque per loro ottimi richiami.

Per questo ho deciso, appena ho visto un cambio di temperatura, di piantare questi piccoli semi, nell'attesa di avere un piccolo “giardino per le farfalle”.

Per ulteriori informazioni: www.eugea.it



LA PREVENZIONE AL CENTRO

PRENOTA LA NOSTRA OFFERTA DI BENVENUTO*:

• PRIMA VISITA BIMBI	GRATUITA
• PRIMA VISITA ADULTI	GRATUITA
• RADIOGRAFIA PANORAMICA	GRATUITA
• DIAGNOSI E PREVENTIVO	GRATUITO
• LEZIONE DI IGIENE ORALE	GRATUITA
• ABLAZIONE TARTARO	80 EURO
• SBIANCANTE MACCHIE E DEPOSITI	20 EURO

* OFFERTA VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE DAL 8 AL 30 APRILE

PRENOTA ALLO 02 54101670

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it

Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Voglio una vita....che NON se ne frega!

«Oggi come trent'anni fa. La società continua a non vedere nella legalità un valore». Queste le parole di Umberto Ambrosoli rilasciate al Corriere della sera in occasione della presentazione del suo nuovo libro "Qualunque cosa succeda" edito da SironiEditore. Attraverso le sue parole rivive il padre, Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della banca privata di Michele Sindona, assassinato da un killer assoldato dallo stesso Sindona la notte tra l'11 e il 12 luglio del 1979. Una storia che fa riflettere per vari motivi: la lotta per la legalità portata alle sue estreme conseguenze, la solitudine sia istituzionale sia politica di chi sceglie di combattere prendendo le distanze da qualsiasi forma di corruzione. Una sto-

ria esemplare, ma che non è isolata. Ancora oggi la vita di molte persone incrocia gli affari della malavita organizzata di stampo mafioso o di forze che operano perseguendo i propri interessi, al di fuori di ogni regola civile. Giorgio Ambrosoli era solo, oggi invece molti privati cittadini e parte dello stato italiano si sono organizzati per fare in modo che nella lotta all'illegalità questo non accada più. L'associazione Libera è nata per guardare in faccia il problema, per sensibilizzare la nazione e per aiutare il cittadino a contrastarlo.

**Simona Brambilla
Francesca Barocco**

INTERVISTA A LIBERA

Abbiamo incontrato l'avvocato Ilaria Ramoni, referente di Milano e Provincia e Ufficio legale nazionale di Libera, per sapere delle attività dell'associazione sul nostro territorio.

La Lombardia è la terza regione, dopo Sicilia e Campania, per aziende confiscate alla mafia. Cosa significa avere Libera a Milano? Si può parlare oggi di una nuova mafia?

Oggi la società milanese è sempre più sensibile alle tematiche di cui ci occupiamo e il nostro obiettivo è, dopo una sensibilizzazione sui nodi principali della questione a livello nazionale, quello di riportare i problemi generali sul nostro territorio cercando di far capire che le mafie ci coinvolgono tutti, anche se non abitiamo a Rosarno o Gela. Cerchiamo di prendere atto che il mutare della criminalità organizzata ha fatto sì che si potesse insediare in diversi territori. Spesso, specialmente qui al nord, diventa difficile parlare di mafia. C'è un po' di confusione e si utilizzano termini come *corruzione* o *riciclaggio* e si pensa che il problema sia altrove, ma quando parliamo di tratta di esseri umani o di Milano come la piazza su cui viene fatto il prezzo della droga, come la vogliamo chiamare? Non basta parlare di interessi mafiosi in vista dell'EXPO. E dove ci sono i soldi che c'è un interesse da parte delle cosche mafiose di accaparrarsi una fetta di torta.

Cosa ci sai dire dell'Ortomercato?

Tra tutte le situazioni che ci sono qui è quella di cui almeno si parla. Dopo lo scandalo alla Sogemi sono state fatte delle grandi opere di pulizia su una serie di cooperative che si sono rivelate false. Si sono scoperti falsi appalti e si è cercato di cambiare tutto il sistema di lavoro al suo interno. Bisognerebbe però andare lì la mattina e vedere cosa è mutato veramente. Quello che manca adesso è la prevenzione e questa deve nascere soprattutto dalla politica che ha il potere di fare delle leggi per innalzare un muro contro la criminalità organizzata. Finché non si è pronti a cambiare il sistema radicalmente, poco potrà accadere.

Parliamo della manifestazione di sabato 20 marzo qui a Milano, si sono contate 150mila persone, sono giuste le stime?

Sì, è nel trend della partecipazione degli ultimi anni. Ciò che temevamo non era la partecipazione dei milanesi, ma la logistica. Non è stato facile organizzare tutto in una città grande come

Milano, ma alla fine grazie all'aiuto dell'assessore Mariolina Moioli e delle forze di Polizia, ci siamo riusciti. La vera soddisfazione, comunque, non sta nel numero ma nella partecipazione attiva di chi c'è stato e lo si captava perfettamente dal silenzio che c'era durante la lettura delle vittime durata un'ora. Dietro ognuno di quei nomi c'è una persona uccisa, c'è una famiglia, c'è una storia ed una vita. Noi parliamo di *memoria* e di *impegno* perché la memoria senza impegno è fine a se stessa. Le vittime sapevano a cosa andavano incontro, ma non facevano altro che il loro dovere da buoni cittadini e in nome di questo hanno pagato con la morte.

Annalori, la signora Ambrosoli, sabato 20 ha detto: "Guardiamo in alto la Madonnina del Duomo che ci protegge. E facciamo il nostro dovere fino in fondo, costi quel che costi". Cosa significa per voi oggi? Come spiegate la partecipazione di così tanti giovani?

Quando ci ritroviamo a parlare di qualche storia di mafia ai ragazzi, questi rispondono con una domanda: "va bene, allora cosa possiamo fare?". La risposta è che le persone dovrebbero solo fare bene il proprio dovere. Ed è esattamente quanto ha detto Annalori sul palco. Oggi c'è una percezione della legalità molto bassa. Ormai si arriva a parlare di *legalità sostenibile*. Tutte le persone che abbiamo ricordato han scelto la responsabilità, anche se non erano perfetti. Spesso fare il proprio dovere fino in fondo non è solo non commettere un reato, ma è anche non chiudere gli occhi. Tutto questo diventa difficile se dalle istituzioni non arrivano segnali forti in tal senso. È come se in una famiglia gli stessi genitori diano delle regole per poi non rispettarle. I ragazzi hanno bisogno di coerenza per costruire il proprio senso civico e di legalità.

Irene De Luca



Illustrazione di Silvia Pusceddu

INTERVISTA AD UMBERTO AMBROSOLI

Abbiamo intervistato per i lettori dell'Isola di Quattro Umberto Ambrosoli, che gentilmente si è prestato a ragionare con noi sul significato che la parola "legalità" può avere nella vita di tutti, uomini e donne qualunque...senza dover essere eroi.

Si può dire che suo padre sia stato vittima della criminalità organizzata di stampo mafioso?

In sintesi papà è stato vittima dell'incontro della criminalità mafiosa con le ambizioni, gli appetiti e gli interessi di un insieme di persone che concepivano, in contesti estranei a quelli mafiosi, solo il proprio interesse, perseguendolo attraverso la politica, la finanza, la professione e nel disprezzo delle regole e dei diritti altrui.

Cosa può insegnare ai giovani di oggi la storia sua e di suo padre?

L'insegnamento principale che può essere tratto, a mio parere, dall'esempio di papà penso sia quello di libertà. Lui è stato libero dalle blandizie, dal potere, dall'ambizione, dalle minacce. Una libertà piena che si fonde, come diversamente non potrebbe essere, con la responsabilità: vissuta come opportunità, di essere artefici del proprio destino e di contribuire a migliorare con il proprio impegno le cose che non ci piacciono della società nella quale viviamo.

Qual è la sua "teoria della legalità"? Cos'è per lei la legalità, nelle sue diverse manifestazioni, più o meno evidenti?

Le leggi altro non sono che uno strumento; attraverso di esse l'uomo regola la convivenza sociale. Il che non basta certo a creare il principio "leggi uguali giustizia". Penso, ad esempio, alle leggi che consentono anche nel mondo occidentale l'uccisione di altri uomini. Anche quelle, appunto, sono leggi, ma personalmente non le considero "giuste", neppure se sono espressione di un consenso diffuso. Allora preferisco soffermarmi sulla parola Diritto, come punto di equilibrio tra gli interessi dei singoli ed i diritti del-

la collettività (cioè dell'insieme di singoli). Preferisco, così, pensare ad un concetto di Giustizia che sia l'aspirazione secondo la quale il diritto non è sacrificabile all'uomo ed alle sue ragioni, allo Stato ed alle sue istituzioni. Ed allora la legalità finisce con l'essere semplicemente (e nobilmente), al di fuori di codici e norme, il vivere riconoscendo una equivalenza di valore tra il mio interesse personale e i diritti altrui.

Se nelle alte sfere l'illegalità è palese, cosa possono fare i ragazzi nella loro vita quotidiana per contrastarla e per non cedere allo sconforto?

Se per illegalità intendiamo il vivere affermando il primato dell'interesse personale a scapito dei diritti altrui, allora condivido (ovviamente generalizzando) il presupposto della domanda. Ma proprio partendo da questa constatazione non possiamo che ricordarci due aspetti. Il primo è che le "alte sfere" sono espresse dalla collettività, da tutti noi. E non è che esse siano un mondo di marziani improvvisamente calati sulla terra. Sono, appunto, null'altro che la nostra espressione. Quindi si comportano per come credono che a tutti noi vada bene. E non sbagliano: siamo facilmente espressione di un desiderio di affermazione del primato dell'interesse personale a scapito di quello altrui: quando dobbiamo pagare le tasse, quando dobbiamo chiedere un permesso per fare qualcosa, quando parcheggiamo in una zona riservata ad altri, ecc... Se le "alte sfere" sono espressione del nostro comportamento, "basta" che noi mutiamo e muteranno anche esse. Iniziamo a pretendere da noi stessi il rispetto degli altri e di noi stessi, così potremo pretendere dagli altri. La seconda osservazione è che la generalizzazione produce rinuncia. Mio padre era arrivato certamente ad incarnare quello che lui stesso definì "un potere enorme e discrezionale al massimo". Ecco: non si è fatto contaminare. Questo per dire che è possibile non essere tesi al compromesso o all'acccondiscendenza nei confronti di chi può garantirci tranquillità, sicurezza e potere; è possibile aver chiara la propria responsabilità, non abdicare ed esercitarla; è possibile non avere un prezzo. È possibile per ciascuno di noi innanzi alle responsabilità che viviamo ogni giorno, piccole o grandi che siano.

Intervista a cura della Redazione Giovani

COS'È LIBERA

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è nata il 25 marzo 1995 e nasce in risposta agli eventi di quegli anni, come le stragi di Capaci e di via d'Amelio, con l'intento di creare una cultura alternativa a quella della criminalità organizzata attraverso l'educazione alla responsabilità e alla cittadinanza attiva. Fra i suoi obiettivi cardini ha quello di creare una rete fra i soci singoli e fra le tante associazioni che ne fanno parte. Presente su tutto il territorio nazionale, si impegna concretamente in progetti di vario tipo, dalla promozione di un aggiornamento legislativo in termini di lotta alle mafie (come la proposta di legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle cosche) all'educazione alla legalità democratica all'interno delle scuole. Come spesso dice il suo fondatore, Don Luigi Ciotti, Libera non fa altro che credere nella speranza che si tramuti in impegno e in progetti, in coraggio e serietà, in coerenza e continuità.

Il prossimo numero di

QUATTRO

**esce il
l'11 maggio 2010**

Linate al Lambro, borgo millenario (parte II)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tammaro

Nello scorso articolo abbiamo esaminato la tribolata esistenza del Comune di Linate al Lambro; in questo ci apprestiamo a visitare questo borgo, così come si presenta ai nostri giorni.

Anzitutto, per raggiungere questo borgo è possibile utilizzare un mezzo pubblico cittadino, l'autobus 66, che ha il proprio capolinea nel mezzo del borgo di Linate. Anche con altri mezzi, il modo più semplice per giungervi è percorrere la via Bonfadini (ora Vittorini), ossia la vecchia Paullese: superato il quartiere di Ponte Lambro, appena dopo il ponte sul fiume, inizia l'abitato, e la strada prende il nome di via Archimede; sulla destra si trova l'imponente Centro di Meccanizzazione Postale, mentre sulla sinistra si trovano alcune palazzine.

È questa una caratteristica di tutto il borgo: le case non superano i tre piani d'altezza, a causa della vicinanza con le piste d'atterraggio dell'aeroporto; pensa-

te che nel 1960 fu persino mozzata la punta del campanile della chiesa! La struttura viaria del borgo è estremamente semplice: la Paullese conduce fino a piazza della Concordia, nel cui giardino centrale si trova un monumento ai caduti delle due guerre, costituito da tre rocce a cui sono applicate quattro lapidi: una per i caduti della guerra 1915-18, una per quelli della guerra 1940-45, una per i dispersi di questa stessa guerra e una per i caduti per la libertà Antonio Gariboldi e Ansel-

mo Vicentini. Da qui in direzione sud ha inizio la via Milano (una volta si chiamava via Boscana, dal nome della cascina posta nei pressi della strada, e tuttora visibile), che costeggiando l'aeroporto da una parte e il fiume Lambro dall'altra, conduce a Peschiera Borromeo; a circa metà strada il fiume forma anche una cascata.

A nord della piazza si diparte una via a "elle" (via Pascoli) dove si trova il capolinea dell'autobus, circondata da villette e da un campo sportivo, ed una via simmetrica a quella verso sud si slancia verso nord e si congiunge al viale dell'Aviazione di Milano, costeggiando le strutture aeroportuali. Si tratta della via Rimembranze, che fu piantumata di tigli in ricordo dei militari del Comune, morti durante la prima guerra mondiale: ogni albero recava infatti una targhetta metallica col nome del caduto. Anch'essa è contornata da basse villette, talora risalenti a secoli addietro,

tra cui spunta il campanile seicentesco della vecchia chiesa, ora ridotto a "passeraio", per dirla col Gerosa Brichetto.

Circa all'incrocio tra le vie Pascoli e Rimembranze sorge la chiesa di Sant'Ambrogio, rustica fuori, grande e luminosa dentro; risale al 1912, e ha sostituito quella antica, trasformata in abitazioni e laboratori. Anche se la chiesa è relativamente recente, la storia della parrocchia parla di numerose visite pastorali compiute dal XVI al XVIII secolo dagli arcivescovi e delegati arcive-

scovili di Milano al vicario foraneo di Mezzate, che qui risiedeva.

La chiesa, pur sobria nella facciata in mattoni, dietro cui spunta il campanile tronco a base quadrata, contiene numerose opere artistiche del XX secolo. L'interno è a tre navate, separate da colonnati in marmo (provenienti da una chiesa demolita all'epoca in via Carducci), di cui il primo e l'ultimo elemento sono a pianta quadrata, gli altri a pianta rotonda.

La navata centrale ospita sulla parte sopra le colonne tondi pittorici alternati alle scritte "Fides, Spes, Caritas" a sinistra e "Via, Veritas, Vita" a destra; sul soffitto si trova un grande affresco.

Si alternano alle colonne le cappelle e le vetrate, secondo uno schema simmetrico. Sulla sinistra si trovano nell'ordine il fonte battesimale, una vetrata,

la cappella della Vergine, una vetrata, l'affresco del transetto; sulla destra si trovano invece una lapide con i nomi dei benefattori, una vetrata, la cappella di San Giuseppe, una vetrata, l'affresco del transetto.

Le due cappelle hanno la medesima struttura: vi sono tre statue, di cui quella centrale raffigura il dedicatario ed è inclusa in una nicchia in piastrelline dorate, sotto cui si trova un altare marmoreo. Le vetrate raffigurano scene della vita di Cristo dall'Annunciazione alla Deposizione. Gli affreschi del transetto rappresentano una Vergine con Bambino (sinistra) e una Sacra Famiglia (destra); sempre nel transetto, al termine delle navate laterali, si trovano due nicchie con statue di santi.

Il presbiterio contiene un crocifisso ligneo con stucco dorato, ed un altar maggiore su cui si trovano due statue d'argento raffiguranti angeli che reggono lampade in fianco al ciborio, in cui si trova una croce d'argento e davanti al quale è sito il tabernacolo. Il catino absidale ospita un mosaico raffigurante il Cristo pantocrator (cioè benedicente) in ciel d'oro (ossia su

sfondo di piastrelline dorate) e sui muri sottostanti vi sono affreschi d'angeli e vetrate policrome dedicate ai Santi Evangelisti.

Tornando in viale Rimembranze, poco più a nord sorge cascina Castello, la cui elegante palazzina in stile liberty, risalente al 1909 e progettata dall'architetto A. Radaelli, ospitò il Municipio del comune di Linate al Lambro negli anni dal 1916 al 1933 (anno dell'aggregazione al comune di Peschiera Borromeo).

Poco più a sud della chiesa invece sorge il parco intitolato al dottor Giovanni Brichetto, medico e filantropo vissuto tra il 1865 e il 1934, nonchè zio del sopra citato storico locale Giuseppe Gerosa Brichetto.

Nella via infine che dalla piazza va verso est, che conserva il nome di via Archimede e che



La chiesa nuova



Edifici del borgo

si interrompe dopo un centinaio di metri a causa della recinzione dell'aeroporto, si trovano una cappelletta dedicata alla Vergine di Lourdes (che all'interno contiene una ricostruzione della grotta) ed una villetta preceduta da una loggia con quattro colonne, attualmente in ristrutturazione, che molti anni fa ospitava una Cooperativa dove era possibile gustare i tipici sapori milanesi, ma ormai da tempo, ahimè, è chiusa in maniera definitiva.

uscita in meno di 24 ore

Pronto Intervento Idraulico

Tel. 02 36695322 · Cell. 366 1960305

Uscita

€ 20,00



Mod. HERO FRONTALE

in PROMOZIONE

Installazione climatizzatore
ultimo modello bianco monosplit
da 9000 btu/4 in pompa di calore inverter

€ 800,00

compresa installazione fino a 3 mt. con canalina

Esempio:

Bagno da 4/5 m² con lavabo, bidet, vasca, doccia e wc compreso di piastrelle e sanitari a partire da:

€ 4.500,00

PREVENTIVI
Ristrutturazioni bagni
Imbiancatura
Sostituzione piastrelle

Per i primi 6 mesi se l'importo del lavoro supera i 150,00 € non vi facciamo pagare l'uscita

FEDELI

Occhiali, lenti

a contatto, liquidi

Foto in 24 h

Fototessere

Lenti extrasottili
progressive - bifocali

Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11

20133 Milano

Tel e fax 02 76118484

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO

PROGETTI
URBANISTICI

IL NUMERO
DEL MESE

TRE

ARCHIVIO



Il Comitato Soci P.za Lodi-Rogoredo propone:



Sabato 24 aprile 2010

MANTOVA

Palazzo Ducale e giro in motonave
sui laghi dell'Oasi Naturalistica
del Parco del Mincio

Programma:

ore 7.00 Partenza davanti Ipercoop Piazza Lodi

ore 7.10 Partenza da Rogoredo.

- Visita guidata al Palazzo Ducale e Camera degli Sposi - Pranzo al Ristorante "LA MASSERIA"
- Imbarco in Motonave per giro sui Laghi di Mantova nell'Oasi Naturalistica del Parco del Mincio
- Rientro in serata

Quota di partecipazione soci euro 50

Quota di partecipazione non soci euro 55

Pagamento alla prenotazione presso:

Ufficio Soci IperCoop Piazza Lodi tel 02 54045253

Ufficio Soci negozio Coop Rogoredo tel 02 55700065

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609 • quattro@fastwebnet.it • www.quattronet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



Mens sana in corpore sano

In Zona 4 Atletica Leggera è anche correre da Milano a Pavia respirando amicizia

È chiamata “la regina degli sport” perché nessuno sport può prescindere dai suoi fondamentali insegnamenti: parliamo dell’Atletica Leggera, sport allo stato puro per chi ama migliorare se stesso e fare movimento all’aria aperta. In Italia la *FIDAL* (Federazione Italiana Di Atletica Leggera, ndr) ha uno dei siti internet più efficienti e ric-

più sull’attività di questo gruppo sportivo ubicato nel cuore popolare della Zona 4.

Presidente Angelillo, quando è cominciata la sua passione per l’Atletica?

La mia avventura è iniziata in gioventù, come succede a tanti che amano lo sport. Mi sono affiliato all’Atletica Milano dodici anni fa come atleta, poi so-

amatoriale. Vengono a correre atleti da tutto il mondo, una vera festa dello sport che si disputa su un percorso stupendo e ricco di fascino. Poi facciamo anche cene sociali e altri eventi per fare gruppo tutti insieme. Noi, purtroppo, non possiamo seguire ragazzi che vogliono intraprendere un percorso agonistico. Per fare questo ci sono società più attrezzate, che dispongono di impianti sportivi e di altre strutture; però possiamo dargli consigli e l’esperienza che ci viene da anni di passione con le scarpette da corsa ai piedi.

Una corsa amatoriale giunta alla venticinquesima edizione è quasi un record: come ci siete riusciti?

Ormai è diventato un appuntamento storico. Il Naviglio è una cornice magnifica e il clima amichevole che si respira ha fatto il resto. Abbiamo un sito che presenta la corsa, ma soprattutto sono gli atleti che vi hanno partecipato a fare passaparola tra gli appassionati. E noi ne siamo molto orgogliosi.

Quanto costa associarsi a voi?
La tessera associativa ha un costo di 50 Euro all’anno, comprensivo della Tessera Fidal necessaria per poter partecipare alle gare agonistiche o amatoriali non competitive. Il costo del certificato medico agonistico è a parte, naturalmente. Noi non lo facciamo per guadagno, ma solo per la nostra grande passione per lo sport.

Qual è il fascino dell’Atletica Leggera?
Quello dello sport puro, vissuto con gioia e passione. Con l’Atletica non ci si riempie il portafogli, ma ci si arricchisce dentro.

Alberto Tufano

A.S.D. Atletica Milano
Piazzale Martini, 11
Tel. 02.55012759
Mobile 333.7544691
www.milanopavia.it
www.fidal.it

Quali sono le vostre attività?
Il nostro fiore all’occhiello è la corsa *Milano-Pavia*, che organizziamo noi e che ormai è alla venticinquesima edizione: quasi un record per una corsa

no cresciuto e il passaggio a dirigente è stato quasi automatico.

Quanti tesserati fa l’Atletica Milano?

Siamo un centinaio circa. Non tantissimi, se paragonati ad altre società milanesi di atletica come la *Road Runner Club Milano* che ne ha più di settecento, ma noi non possiamo disporre di un impianto sul quale allenarci. Il nostro collante è la passione per lo sport e l’amicizia che s’instaura.



chi d’informazioni, eppure tanti giovani e appassionati non sanno a chi rivolgersi per cominciare o anche solo per condividere la loro passione. Nella nostra zona, in piazzale Martini 11, c’è la sede della *Atletica Milano*, storica società di atletica leggera per gli amatori milanesi, perché organizzata da oltre venticinque anni una delle competizioni più affascinanti per gli amanti delle corse non competitive, un’autentica passerella tra alcuni dei luoghi più suggestivi della nostra bellissima Lombardia: la *Milano-Pavia* sulle rotte dei Navigli. Abbiamo pensato, quindi, di chiedere al presidente dell’Atletica Milano, Giuseppe Angelillo, qualche informazione in



ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA
Palazzina Liberty, Largo Marinai d’Italia
Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

Domenica 11 aprile – ore 10.30
I CAMERISTI DI MILANO CLASSICA
Musiche di: J. Haydn e W.A. Mozart

Domenica 18 aprile – ore 10.30
In collaborazione con il Conservatorio di Piacenza
CONCERTO DEI MIGLIORI ALLIEVI THE BREATH QUARTET

Domenica 25 aprile – ore 10.30
Lunedì 26 aprile – ore 20.45
VIAGGIO A NAPOLI (SECONDA PARTE)
Antonio Florio Direzione
Valentina Variale Soprano
Espone: Alejandro Ferrante

Domenica 2 maggio – ore 10.30
In collaborazione con Il Quartettone
QUINTETTO LIBERTY
Musiche di: L. Boccherini e G. Cambini



CENTO STRADE PER GIOCARE

domenica 18 aprile dalle 15 alle 19
il Circolo Zanna Bianca
di Legambiente

organizza

GRANDE FESTA PER BAMBINI E RAGAZZI

al Parco Ravizza
con l’Accademia
del Gioco dimenticato

che sarà presente con i suoi 35 giochi (con biglie, tappi, legni, elastici, carta, corda – tiro alla fune, salto della corda -, ferro etc.) oltre a piccoli laboratori per costruire giochi con i bambini.

SPETTACOLI

CINEMA TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740

CINEFORUM

12 aprile
GLI ABBRACCI SPEZZATI
di Pedro Almodovar
19 aprile
LA PRIMA COSA BELLA
di Paolo Virzi
26 aprile
BROTHERS
di Jim Sheridan
3 maggio
FRA LE NUVOLE
di Jason Reitman

Orario spettacoli: **al pomeriggio alle ore 15.15 e alla sera alle ore 21.00**
I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e da un dibattito.

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFÈ

Lunedì 12 aprile
IO, LORO E LARA
Lunedì 19 aprile
SHERLOCK HOLMES
Lunedì 26 aprile
LA PRIMA COSA BELLA
Martedì 4 maggio
A SERIOUS MAN

Inizio ore 20.45 - € 4.50 (compreso caffè e assaggio di dolce)

TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

24 aprile ore 21
Compagnia Teatro Impiria di Verona
ITALIANI CHE COMMEDIA
commedia in 2 atti tratta dal libro di Tim Parks
adattamento originale di David Conati
regia di Andrea Castelletti

Ingresso €10 ridotto € 6 (over 60)

POLITEATRO

Viale Lucania 16/18 – info tel 333 9819751
www.ilpoliteatro.org

Domenica 11 aprile ore 16.00
ORA NO....TESORO
di Ray Cooney
Comp. Teatrale Besana

Domenica 18 aprile ore 16.00
IL TRIONFO DELL'AMORE
di P.C. de Marivoux
Comp. Teatrale Gost

IL CLAVICEMBALO VERDE
giovedì 22 aprile ore 21.00
DA MOZART A MORRICONE
MOVIE CHAMBER ORCHESTRA

Sabato 24 aprile ore 21.00
MATCH DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE
Compagnia I Randagi del Vigentino

Venerdì 30 aprile ore 21.00
IL MEDICO DEI PAZZI
di E. Scarpetta
Comp. Teatrale Gli amici di Gastone

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740

8-25 aprile
LE MANI SPORCHE
di Jean Paul Sartre
regia di Annig Raimondi

28-30 aprile
LA TERRA DESOLATA
di T.S. Eliot
progetto di e con Annig Raimondi

Orario spettacoli: mar-gio-ven-sab ore 21.00; mer ore 19.30; dom ore 17.00

PiM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel/Fax 02 54102612
info@pimspazioscenico.it
www.pimspazioscenico.it

8, 9 e 10 aprile ore 21
Antonio Carallo
Re-PLAY
di e con Antonio Carallo

Domenica 11 aprile ore 21
Piano Solo
MATTHEW SHIPP

Lunedì 12 aprile ore 21
ZONA FRANCA
Con Antonio Carallo, Barbara Toma, Matthew Shipp, Cristiano Cramerotti and guests

16-19 aprile ore 21
Le Belle Bandiere
ELLA
di Herbert Achternbusch
regia e interpretazione Marco Sgroso

Venerdì 23 e Sabato 24 aprile ore 21
Aldes
STUDIO PER UN SOLO
di e con Roberto Castello

Domenica 25 aprile ore 21
Piano solo
ALESSANDRO GIACHERO

Lunedì 26 aprile ore 21
ZONA FRANCA
Con Roberto Castello, Barbara Toma, Alessandro Giachero, Cristiano Cramerotti and guests

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
Biglietteria tel. 02 59995206

8-18 aprile
Sala Anima - feriali 20.30 - festivi 16.00
QUINCE MARLENE D. THE LEGEND
testo, regia e interpretazione Riccardo Castagnari

20 aprile-9 maggio
feriali ore 21.00 - festivi ore 16.30
PERSONE NATURALI E STRAFOTTENTI
di Giuseppe Patroni Griffi
regia Luciano Melchionna
con Vladimir Luxuria, Daniele Russo, Maria Luisa Santella, Timothy Martin

23-30 aprile
feriali ore 20.30 - festivi ore 16.00
DISSIPATIO H.G. (Humani Generis)
di Guido Morselli
adattato e interpretato da Guido De Monticelli

GOGANGA

Via Cadolini 39

Giovedì 15 aprile ore 22
Concerto del gruppo The Gentlemen
TRIBUTO AI BEATLES E AL ROCK 'N' ROLL
Silvio Pirovano (voce, chitarra)
Agostino Nascimbeni (voce, chitarra)
Tony Roma (voce,basso)
Cià Sbronzon (batteria)
Lupon (5° Gentlemen)



PER I BAMBINI

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18 - tel 02 55211300
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

da venerdì 9 aprile a venerdì 30 aprile
LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
di Lewis Carroll
scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 16.00

COMPAGNIA TEATRALE SENTICHESTORIA

sabato 24 aprile ore 16.00
Cascina Cuccagna
via Cuccagna 2/4 ang. via Muratori
Happening teatrale
FATA MATA AZZURRA E LA CACCIA AL TESORO CHE ...CONTA
scritto e diretto da M. Cristina Ceresa con Daniela Iotti
età : 4-10 anni
ingresso: bambini € 5 - adulti € 8
Info e prenotazioni: www.sentichestoria.it
info@sentichestoria.it - tel. 3479704557

EVENTI GRATUITI

GRUPPO ARTISTICO FORLANINI MONLUÈ

8-18 aprile
Acquario Civico di Viale Gadio 2
Mostra
GLI ANIMALI TRA ARTE E TERAPIA

La manifestazione tratta il rapporto tra uomo e animale sotto le sue molteplici forme, con un occhio particolare alle forme di terapia. Novità assoluta, per la prima volta la mostra ospita opere fotografiche e non solo pittoriche.



TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
tel. 02 59995206

Domenica 11 aprile ore 21.00
FLESSIBILE HOP HOP
di Emmanuel Darley
regia di Federica Santambrogio

Lunedì 12 aprile ore 18.30
Presentazione del libro
ASSALTO A UN TEMPO DEVASTATO E VILE
di Giuseppe Genna

CAM PAREA

Via Parea 26, Ponte Lambro

Sabato 17 aprile ore 20.30-23.30
SERATA DANZANTE

CENTRO CULTURALE INSIEME

San Michele Arcangelo e Santa Rita
Via dei Cinquecento 1a - www.psmsr.it/ccinsieme

Sabato 17 aprile ore 21
UN PALCO ALL'OPERA
ANDREA CHENIER
di Umberto Giordano

Riduzione filmica e commento di Giancarlo Guardamagna

Sabato 24 aprile ore 21
LA STORIA DI VIRA
di G. Ammirata
Compagnia AMICI DELLA PROSA

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco/ang. Via Breno

Dal 20 aprile al 20 maggio
Esposizione di opere di
CHIARA CHIOZZI

20 aprile ore 19.00
Presentazione del libro fantasy scritto ed illustrato da Chiara Chiozzi
I DODICI SPIRITI



IL CLAVICEMBALO VERDE

Giovedì 29 aprile ore 21
Aula Magna Università degli Studi di Milano
Via Festa del Perdono 7

GAMMA STRING QUEENTET
DA MOZART A MORRICONE (passando per i Queen)

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Sabato 24 aprile - ore 16.00
Palazzina Liberty, Largo Maraini d'Italia
GIOVANI TALENTI IN CONCERTO
XX edizione
Presenta: Maria Brivio
Direzione artistica: Edda Ponti

GALLERIA RUBIN

via Bonvesin de la Riva 5
tel. 02 36561080 -
inforubin@galleriarubin.com

fino al 24 aprile
MOSTRE:
"PAOLO PICOZZA. CARTE"
"LUCA SCACCHETTI. ACQUERELLI"

Orario di apertura: martedì - sabato 14.30-19.30 e su appuntamento

SINISCALCO ARTE

Via Friuli 34 - www.siniscalcoarte.com

Fino al 1° maggio
REDON-MUSIC-PICASSO: APOCALISSI
Orari: Martedì-Sabato 10-13 15.30-19.30

Al Corvetto, nella parrocchia Madonna della Medaglia Miracolosa

Il 19 marzo, si è svolto forse il più atteso degli incontri quaresimali, organizzati dalla parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa di Viale Lucania, con il concerto eseguito dall'orchestra La Verdi Barocca: "Le sette ultime parole di Cristo sulla Croce", di F. Joseph Haydin. Nella chiesa gremita e affollatissima, le note di Haydin hanno declinato l'intera passione della croce fino alla morte, seguita dal terremoto, simbolo della nuova era che sarebbe nata proprio dalla morte di Gesù.

Per una notte il Corvetto ha perso la sua connotazione di quartiere difficile in una città ancora più difficile grazie al-

la comunità parrocchiale coraggiosa che questa volta ha scelto il linguaggio universale della musica per regalare ai parrocchiani una notte di speranza. "Ringrazio tutte le persone, i volontari, che mi hanno aiutato e mi aiutano ogni giorno per stimolare e arricchire l'attività della parrocchia" dice il parroco padre Bruno, "e altre iniziative sono in cantiere per portare la gente fuori casa, riunirla, farla stare insieme e superare la solitudine di una Milano dove la vita di tutti i giorni è difficile e complicata."

Il prossimo appuntamento è per il 10 aprile, ancora una volta con l'orchestra Verdi Ba-

rocca, che stavolta nel Politeatro, la struttura multi funzionale della parrocchia (vedi www.ilpoliteatro.org), eseguirà Mozart. Il sodalizio con l'orchestra Verdi mira a sensibilizzare tutte le forze del Corvetto e del Decanato Vigentino, affinché possa nascere un polo comune, che utilizzando il potere dell'arte riesca a creare un centro di aggregazione per giovani e meno giovani alla ricerca di valori che li aiutino nella crescita, e li mettano al riparo dalle insidie di un mondo sempre più complesso e talvolta pericoloso. "Stiamo raccogliendo tutte le nostre forze attorno a questo progetto" dice padre Bruno "e

per questo esprimo tutta la mia gratitudine a Ruben Jais, direttore della Verdi Barocca e ad Alfonso Ajello, vice presidente della Fondazione Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi, che ha immediatamente abbracciato la realtà del quartiere." "Il nostro desiderio è che il prestigio della Verdi possa essere di stimolo per altre iniziative simili in tutta la città. Milano ne ha bisogno" sostiene con convinzione Ajello, aggiungendo che il progetto è stato immediatamente condiviso con entusiasmo da Cervetti, Presidente della Fondazione Orchestra Sinfonica Verdi, e dal Direttore Generale Corbani.

Dibattiti sul Piano del Governo del Territorio a Milano

Vista l'attenzione che il nostro giornale dedica ai temi dell'urbanistica e delle trasformazioni del territorio cittadino, vi segnaliamo alcuni incontri organizzati dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano proprio per discutere del Piano del Governo del Territorio che sta ancora seguendo il suo tortuoso iter in Consiglio Comunale. Questi i prossimi due incontri che si terranno nella sede dell'Ordine, in Via Solferino 17:

Giovedì 22 aprile ore 21.15
Milano e la regione urbana

Coordinatore: Marco Engel
Partecipano: Carlo Masseroli, Assessore Sviluppo del territorio, Comune di Milano; Fabio Altitonante, Assessore Pianificazione territorio Provincia di Milano; Davide Boni, già Assessore al Territorio e Urbanistica Regione Lombardia; Roberto Biscardini, urbanista; Carlo Tognoli, già sindaco di Milano e Ministro alle Aree Urbane

Giovedì 6 maggio ore 21.15
Servizi, vocazioni, ambiente, strategie e città pubblica
Coordinatore: Clara Rognoni
Partecipano: Giovanni Oggioni, Comune di Milano; Stefano Mirti, Id-Lab; Francesca Zajczyk, sociologa; Patrizia Gabellini, Politecnico di Milano; Giulio Giorello, filosofo.

FAI ANCHE TU LA TUA PARTE PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA

Iscriviti al Partito Democratico nei circoli del tuo quartiere

CIRCOLO ROMANA-CALVAIRATE
via Tommei 3/4 - tel. 327 3399963
pd.romanacalvaivate@gmail.com
http://pdromanacalvaivate.blogspot.com/
domenica 10.00 - 12.00 - martedì 21.00 - 23.00

CIRCOLO CARMINELLI
via Archimede 13 - tel. 339 7493923
pdcarminelli@gmail.com
http://pdcarminelli.blogspot.com/
martedì 21.00 - 23.00

CIRCOLO CORVETTO
via Mompian 10 - tel. 380 2640398
pdcorvetto@alice.it - giovedì 15.00-18.00

CIRCOLO MECENATE LOMELLINA - PONTE LAMBRO
via Mecenate 25 - tel. 333 9057484
pd.circolomecenate@gmail.com
via Mecenate 25 (presso Arci) sabato 9.30 - 12.00
via Lomellina (presso Coop. Liberazione) 1° piano, mercoledì 18.00 - 19.00
via Vittorini 24 (presso Coop. Ponte Lambro) domenica 9.30 - 12.00

CIRCOLO ROGOREDO
via Monte Palombino 2
tel. 339 1770533
pdrogoredo@tiscali.it
sabato 9.00 - 12.30

avviso a pagamento

Onoranze Funebri "Corsica"

Viale Corsica, 75 Milano

tel: 02-4070-9397 cell: 366-5941-466

24 ore su 24

Funerali completi di ogni categoria - Italia ed Estero
Cremazioni - Marmi e Monumenti - Lavori Cimiteriali
Preventivi Gratuiti

Autorizzata dal Comune di Milano

Un'altra azienda un'altra storia: la Massoni Moroni di via Bergamo

1906 – 1953. In queste due date è racchiusa la vita di un'azienda che ha svolto la propria attività in zona 4. Attore di questa nuova storia industriale, assieme a quelle già apparse su Quattro e a breve raccolte in un libro, la S.A. Massoni e Moroni.

Lo stabilimento occupava l'area delimitata da una parte dalla via Bergamo tra Maffei e Morosini e dall'altra si estendeva fino a ridosso della chiesa di viale Lazio.

La ditta nasce il 3 marzo del 1906, partecipando all'Esposizione internazionale di Milano di quell'anno, con l'esatta denominazione Manifattura Italiana Cinghie Massoni & Moroni S.p.A. Attività principale, come registrato alla Camera di Commercio, "fabbricazione e commercio di tessuti industriali, cinghie di pelo di cammello e di qualsiasi specie, lavorazione del cuoio e delle pelli...". Oltre alla sede milanese, dove avveniva la filatura, tessitura e rifinitura di quelle in pelo di cammello, vi era anche uno stabilimento a Cantello in provincia di Como dove erano conciate le pelli per ottenere poi cinghie di cuoio "denominate cuoio razionale". Le cinghie erano utilizzate nelle industrie e anche nell'esercito, ad esempio per far funzionare le mitragliatrici. La sempre maggiore richiesta porta ad aprire in Italia diverse filiali e nel 1932 una succursale a Roma, chiuse tutte poco prima della liquidazione. La crisi del settore, che si manifesta dopo la seconda Guerra mondiale, colpisce la Massoni & Moroni Spa e porta al declino dell'azienda che ad aprile del '53 è messa in liquidazione. Nei me-

contare un po' di storia della Massoni Moroni dove aveva lavorato in qualità di impiegata la loro mamma, Angela Dossi.

"I primi ricordi che ho – inizia Vittorio – sono verso la fine degli anni Quaranta, quando la mamma raccontava che dopo i bombardamenti, una bomba incendiaria distrusse la cassaforte con i documenti conservati, la parte amministrativa si era trasferita allora a Bulciago dove lei continuava nella sua mansione di preparare le buste paga e curare i rapporti con i fornitori".

La produzione erano le cinghie.

"Sì, cinghie di trasmissione e quando questo tipo di produzione non andava più la fabbrica produceva guarnizioni in cuoio per i rubinetti o, come negli ultimi tempi, si costruivano le giberne per i carabinieri e la fiamma in metallo simbolo dell'arma". In generale la produzione era diretta al mercato interno, soprattutto verso l'esercito. Fatto confermato dalla signora Adele Fumagalli, che abbiamo trovato attraverso Vittorio, anche lei impiegata alla Massoni che ricorda la produzione delle giberne, ma anche dei gambali di cuoio per gli ufficiali. Sempre tramite Vittorio siamo riusciti a contattare un'altra persona. Come leggerete più avanti Vittorio aveva un amico nel figlio del custode, il signor Felice Duca il cui padre aveva preso il posto di custode già del nonno e della nonna. Rintracciato, ci ha raccontato altri fatti che sono stati utili tasselli per ricostruire la storia della Massoni Moroni.



rivavano a costare negli anni '50 due o tre milioni. Una produzione diretta al mercato italiano, ma anche europeo e mondiale. "Ad un certo punto – racconta Felice – la Massoni Moroni aveva il monopolio, prima che arrivassero le cinghie di gomma a determinare la scomparsa".

Qual era esattamente l'area occupata dallo stabilimento?

"La Massoni & Moroni – racconta Vittorio – occupava il tratto di via Bergamo tra le vie Morosini e Maffei. A questo incrocio c'era la palazzina della direzione e accanto un ingresso con uno scivolo che portava ai magazzini sotterranei dove sotto una tettoia in vetro si fermavano i camion per scaricare o caricare la merce per poi risalire verso l'uscita che dava sulla via Morosini. Per questo c'erano due custodi: il signor Angelo Duca con la moglie Pina che avevano un figlio, Felice, mio compagno di giochi. Nella palazzina (ripresa nella foto n.d.r.) uno scalone di marmo portava al primo piano dove c'era l'ufficio delle impiegate e a sinistra quello del direttore Gino Da Pozzo mentre il proprietario dell'azienda era di Torino, un certo Bocca. Sempre qui c'era un'altra porta dove venivano accolti i fornitori e i clienti".

Gino Da Pozzo, ricorda il signor Duca, era console onorario del Guatemala, girava con una Balilla targata CC (Corpo consolare), e dopo la chiusura della Massoni aprì con i figli uno stabilimento a Cuggiono per la pro-

duzione di articoli di gomma.

"Era un'azienda molto organizzata – prosegue Annamaria –, dotata di un'infermeria per i primi soccorsi con un dottore (i dottori Arnò e Losa avevano abitazione e studio all'interno della fabbrica n.d.r.) e l'assistenza sanitaria organizzata. Se qualcuno si infortunava ed era costretto al ricovero il direttore mandava alla sera qualcuno a trovarlo e portare generi di conforto. Un altro episodio che ricordo è quello di un operaio al quale stava andando in cancrena la gamba e che necessitava di medicine che in Italia non c'erano ancora. Io e mia madre fummo mandate dal direttore, il signor Da Pozzo, in treno a Ponte Tresa per acquistare le medicine che si trovavano solo lì. O quella volta che mia madre si slogò un piede e il direttore la accompagnò



lui stesso a casa con la Balilla. Infine la mensa interna gestita da personale dell'azienda, e la mamma il venerdì andava al mercato di via Giulio Romano a fare le ordinazioni della frutta e verdura necessarie. A Natale poi per tutti i figli dei dipendenti c'era sempre qualcosa sotto l'albero che veniva allestito in un locale della palazzina della direzione".

Una curiosità che ci ha raccontato Vittorio è quella che da piccolo, visto che la madre non poteva assentarsi dal lavoro, veniva portato in azienda e "parcheggiato" nello spogliatoio delle donne. "Quando c'era bisogno c'era sem-

pre qualcuno che avvisava la mamma".

Nel primo dopoguerra il Primo Maggio veniva organizzata una festa nel piazzale interno con tavoli con bibite e roba da mangiare. "Andavamo lì – prosegue Vittorio – nel pomeriggio accompagnati anche dalla musica e molti che passavano bussavano al cancello chiedendo di entrare, ma ovviamente era solo per la Massoni Moroni".

Due altri episodi invece li racconta il signor Felice che ricorda la pesa sul piazzale per controllare che nulla di più uscisse sui camion e di come a volte si accendesse una lampadina rossa alla timbratura dell'uscita il che significava uno spoglio da parte del padre o della madre a seconda se fosse un operaio o un'impiegata per controllare che non fosse portato via del cuoio ai tempi della guerra particolarmente ricercato.

Com'era il trattamento economico?

"Abbastanza buono, se non ottimo. Guardi – ci dice Annamaria – questa è una busta paga del maggio 1948 e mia mamma prendeva 36.580 lire (rapportate al 2006 corrispondono a poco più di 750 euro, ma ai tempi era uno stipendio di buon livello n.d.r.) e poi c'era elasticità da parte della direzione nell'orario nel senso che si potevano recuperare i ritardi senza incorrere in trattenute".

Quando chiude la Massoni?

"Nel 1953, giusto il primo agosto, il giorno del mio compleanno – conclude Annamaria – mia madre venne lasciata a casa quando le mancavano pochi anni per andare in pensione". Cercando su internet abbiamo scoperto che in zona anche la Tenger e Zollinger, che aveva sede in via Pisacane 30, commercializzava cinghie di pelo di cammello come recita un vecchio depliant. Ma questa è un'altra storia.

Della storia della Massoni & Moroni fanno parte invece, ricorda Felice Duca, alcuni dipendenti come Rizzi, poi calzolaio in via Maffei, il Parenti che abitava al 50 di Montenero, il muratore Ambrogino, la centralinista Perazzi dalla voce bellissima, ma non altrettanto di aspetto, e il Gavina un operaio che arrivava a mangiare 10 scodelle di minestrone innaffiate da quello buono. Da ultimo Giuseppe Meazza, giocatore dell'Internazionale e del Milan, che vi lavorò per poco e che gli operai ricordavano durante la pausa pranzo in via Maffei tirare calci al pallone. Forse fatto di cuoio prodotto dalla Massoni.

Sergio Biagini

Il pelo di cammello si ricava dal cammello bactriano che vive nel continente asiatico. Ha un colore fulvo ed è utilizzato al naturale, senza alcuna tintura. È una fibra pregiata e possiede una tenacità superiore a quella della lana con uguale ripresa d'umidità. La Cina è il maggior produttore: dal pelo più fine si ricava un tessuto finissimo per soprabiti; con quello più ordinario si tessono coperte e vestiti nei Paesi arabi e desertici grazie alle sue proprietà termoisolanti; infine è impiegato per produrre tessuti industriali e cinghie, filtri, intrafodere.



si successivi il personale impiegato e operaio è licenziato, i beni e i macchinari messi in liquidazione e viene deliberato lo smantellamento e la demolizione dei fabbricati "per lo stato di vetustà", come riportato nella relazione ai soci, potendo in questo modo ricavare un prezzo migliore di vendita di quell'area inclusa nel piano regolatore e dichiarata zona residenziale semi intensiva. La società non è definitivamente chiusa perché nel '60 gli ultimi amministratori chiedono il rimborso dei danni di guerra e ancora nel 1967 c'è una proposta di fusione con le Concerie Italiane Riunite di Torino, già azionista della Massoni, che non va in porto perché non ci sono vantaggi economici nell'effettuare questa operazione. A questo punto l'azienda è definitivamente chiusa. Fino a quando... Fino a quando rispondendo ad un appello apparso sul numero di gennaio di QUATTRO, Annamaria e Vittorio non si presentano in redazione a rac-

Quante persone erano occupate?

"Gli operai erano un'ottantina mentre gli impiegati una decina, tutte donne salvo Alfonso un cugino "preso" di mia madre, che aveva come capo la signora Anna che abitava in piazza del Suffragio e che io chiamavo zia", precisa Vittorio. "Negli ultimi tempi – aggiunge Annamaria – avevano assunto Franco e Giuseppe, due giovani che venivano dai Mutilatini: uno senza un braccio e uno senza una mano".

Gli operai, racconta Felice Duca, avevano turni dalle 7 alle 17/18 ed erano addetti alla tessitura del filo di pelo di cammello poi intrecciato e messo a bagno per renderlo resistente. Le cinghie di cuoio, quando la domanda era alta, erano prodotte anche in fabbrica partendo dalla concia delle pelli nelle vasche all'interno dello stabilimento. Cinghie sia per macchinari semplici, ma anche cinghie di trasmissione per motori di navi e transatlantici che ar-



VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

DOGNINI
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

Voglia di nuovo look?

DOGNINI Milano

ti aspetta con la nuova collezione primavera

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO
Piazzale F. Martini, 1

Tel. 02 55010620
Fax 02 55010620